

RELAZIONE SUL BILANCIO 2000 E PROSPETTIVE PER IL 2001

Per il terzo anno presentiamo il bilancio della nostra Associazione.

Non è il "nostro" bilancio, ma il "vostro", perché siete voi, con la vostra presenza e il vostro contributo che ci consentite di attivarci nelle varie direzioni e di attuare quegli interventi che ci sembrano più opportuni.

Resta fondamentale il nostro impegno culturale, per una cultura che rischiarì i nostri orizzonti e si ponga talvolta come "integrazione" di altre culture, altre volte come "controinformazione" rispetto ad un'informazione che non sa raccogliere certi stimoli, certi fermenti, che ci propongono molti protagonisti silenziosi, non perché lo vogliano, ma perché non trovano spazio con le loro modeste risorse.

Per questo ci sentiamo vicini alla cultura dei "piccoli" e quella di realtà "minoritarie" con le quali abbiamo molto in comune.

Nel 2000 abbiamo operato su più fronti, anche insieme con privati e con altre realtà associative ed istituzionali, ad esempio per i due container inviati in Mozambico, per l'emergenza uragano nello stesso Paese e (nel 2001) per l'emergenza della malattia di Barbara Hofmann.

Per questo il bilancio non rappresenta tutta la mole di lavoro svolto, ma quella parte contabile che si riferisce alla nostra Associazione.

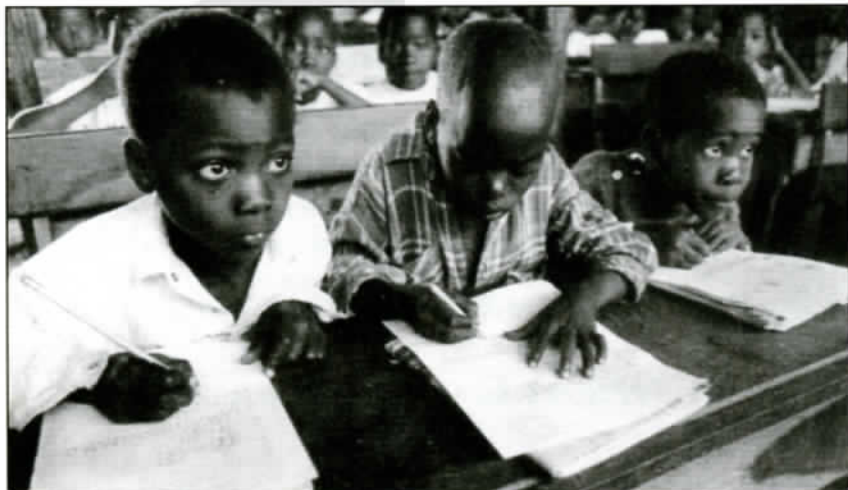
Cominciamo dalle entrate. Complessivamente i "**Ricavi dei contributi**" sono stati di **£ 36.039.000**, con un incremento di oltre 10.000.000 rispetto al 1999. Questo incremento si riferisce ai contributi destinati all'acquisto di materiali che sono stati inviati in Mozambico.

Per quanto riguarda "**Erika News**", con l'appello che abbiamo fatto nell'ultimo numero, ci sono state 32 persone che hanno inviato il loro contributo, per un importo complessivo di £ 1.245.000 (che sono andate nel bilancio 2001). Ringraziamo di cuore quelli che hanno risposto al nostro appello e inviamo di nuovo il bollettino postale, sperando in ulteriori contributi. Qualcuno ci dice di proporre un abbonamento, ma per ora non siamo in grado di farlo, anche perché è prevalente il desiderio di arrivare al maggior numero di lettori senza questo condizionamento. Contiamo ancora sulla generosità, sperando che le informazioni che inviamo siano accolte con favore.

Gli interessi bancari, come vedete, sono modestissimi.

Ed ora passiamo alle uscite. Gli "**Interventi statutari**", grazie ai vostri contributi, sono stati rilevanti per una piccola associazione come la nostra: **£ 22.130.000**, con un incremento di

(segue)



"I bambini di Barbara"

£ 13.530.000 rispetto al 1999, quasi interamente destinato all'acquisto di materiali per i container. Siamo riusciti a dare dei contributi a **Suor Goretta Favero (Perù)**, a **Don Alcide Baggio (Cameroun)**, all'**ASEM (Mozambico)**, al **Progetto Azarye (Israele)**, ad **Helen** e alle **Suore della Consolata (Etiopia)**, all'**Opera Nomadi Abruzzo**. Vorremmo fare di più, ma già questo è un frutto importante del vostro impegno.

Le **spese postali**, quelle **promozionali** e quelle di **stampa (£ 7.500.000 circa)** in realtà sono anch'esse "spese istituzionali", perché nel nostro statuto c'è l'articolo che riguarda la promozione della cultura e noi, attraverso le manifestazioni, la corrispondenza e il notiziario "Erika News" facciamo proprio questo.

Nel 1999 le spese di stampa erano ben superiori (£ 12.708.000 rispetto ai 5.484.000 di quest'anno), ma c'era stata la seconda edizione di "Inno alla vita".

Come vedete ci sono anche "imposte e tasse", ma non sono una spesa rilevante.

Abbiamo concluso l'anno finanziario al 31/12 con un "utile d'esercizio" di £ **6.239.386**, ma già a gennaio ci eravamo impegnati con **Padre Franco Martellozzo (Ciad)**, **Padre Carlo Verri (Brasile)** e con altre spese per il container. Non sopportiamo l'idea che i vostri contributi rimangano in banca, mentre ci sono tante situazioni in cui possono essere impiegati nel migliore dei modi. Certo occorre essere prudenti e avere qualche riserva per casi eccezionali, ma abbiamo anche tanta fiducia in voi e nella Provvidenza, non per noi, ma per chi ne ha bisogno.

La nostra continua ad essere una piccola associazione che si mette a servizio di altre realtà associative più grandi e di famiglie in difficoltà, promuovendo la conoscenza del mondo dei bambini e dei loro diritti, indicando e aiutando quelli che possono muovere insieme a loro verso un **migliore futuro possibile**.

ASSOCIAZIONE ERIKA		BILANCIO PATRIMONIALE al 31/12/2000	
ATTIVITA'		PASSIVITA'	
03-09-0110	Cassa	67.645	
03-09-0131	Cassa Risp. c/c 862658/E	8.109.912	04-11-0184 Utili portati a Nuovo
03-09-0132	Posta c/c 12860359	482.250	04-11 PATRIMONIO NETTO
03-09	DISPONIBILITA' LIQUIDE	8.659.807	
	TOTALE	8.659.807	TOTALE
	Perdita d'esercizio	0	Utile d'esercizio
			6.239.386
	TOTALE A PAREGGIO	8.659.807	TOTALE A PAREGGIO
			8.659.807

ASSOCIAZIONE ERIKA		BILANCIO ECONOMICO al 31/12/2000	
Componenti negativi di reddito		Componenti positivi di reddito (ricavi)	
07-33-0356	Spese postali	1.718.100	06-21-0301 Contributi vari
07-33-0359	Spese varie promozionali	266.000	06-21-0302 Contributi soci sostenitori
07-33-0361	Spese di stampa	5.484.005	06-21 Ricavi dai contribuenti
07-33-0364	Spese e oneri bancari	61.200	08-51-0605 Interessi attivi bancari
07-33	Costi per servizi	7.529.305	08-51 Proventi finanziari
07-34-0371	Interventi statutari	22.130.000	
07-34	Costi per servizi vari	22.130.000	
08-52-0632	Imposte e tasse	207.000	
08-52	Oneri finanziari	207.000	
	TOTALE	29.866.305	TOTALE
	Utile d'esercizio	6.239.386	Perdita d'esercizio
			0
	TOTALE A PAREGGIO	36.105.691	TOTALE A PAREGGIO
			36.105.691

associazioneerika
promozione di attività a favore dell'infanzia

Presidente Isidoro Rossetto - Via A. Gaiola, 42 - 35010 Limena (PD) - Tel/Fax 049 768474

Sede: Via Spino, 15 - 35010 S. Giorgio in Bosco (PD) - Tel. 049 9450755 - Fax 049 9451121

E-mail: lemarco@tin.it - Codice fiscale: 90006210281

C/C postale: 12860359

C/C bancario 862658/E presso la Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo s.p.a. - Filiale di S. Giorgio in Bosco (PD) - ABI06225 CAB63060

"Erika News" si può inoltre trovare su Internet al sito: www.parkplanet.com

*Carissimo Sr. Rossetto, presidente della Fondazione Erika,
prima di tutto le chiedo delle scuse per non averle scritte
subito. La ringrazio infinitamente per il suo interesse e
la donazione di £ 2.000.000 che ho ricevuto con mio
fratello Lorenzo ancora nel mese di agosto -*

Huaycoù, 23/10/2000

**"In verità vi dico
Chi non accoglie il regno di Dio
Come un bambino
Non entrerà nel cielo"**

(Marco, cap.10,vv.14-15)

Carissimo Sig. Rossetto, Presidente dell'Associazione
Erika,

Prima di tutto le chiedo delle scuse per non averle scritto subito. La ringrazio infinitamente per il suo interesse e per la donazione di £ 2.000.000 che ho ricevuto con mio fratello Lorenzo ancora nel mese di agosto.

Purtroppo sono messa in troppe attività e non riesco ad organizzarmi il tempo anche per manifestare per iscritto la mia gratitudine e quella dei bambini e dei genitori.

Questi soldini li sto utilizzando per far crescere il progetto che abbiamo iniziato da vari anni qui in **Huaycoù**, in una zona alta del paese.

Si tratta di accogliere tutti i bambini, che spontaneamente vengono per essere aiutati a realizzare i compiti della scuola. Di passo si insegna loro i valori fondamentali di una vita dignitosa e comunitaria (che è il condividere il poco che uno ha); si dà un'educazione integrale che comprende anche la fede, la speranza, l'igiene, la salute, la ricreazione, i lavoretti manuali, il teatro e la musica; così pure l'alimentazione. Offriamo loro una merendina sostanziosa che permetta loro di andare a letto con lo stomaco "pieno", perché molti di loro non possono cenare data la povertà della loro famiglia.

Così pure aiutiamo le famiglie e cerchiamo di essere un punto di riferimento per ognuna di loro, e così facilitare il camminare di questi fratelli.

È stata qui una giovane di S. Giustina in Colle, Cristina Fasan, e mi ha aiutato come infermiera. A lei consegno questa letterina e perché anche a voce le dica il mio più profondo grazie. Erika è la nostra protettrice e siamo certe che dal cielo sostiene la vita di questi nostri bambini e delle loro famiglie.

Un abbraccio forte,

Suor Goretta



Il momento della "merendina"

Ci siamo molto emozionati nel leggere questa lettera di Suor Goretta Favero. L'aiuto concreto che abbiamo potuto inviarle è merito degli amici che ci hanno affidato questo compito con i loro contributi.

Crediamo che per lei sia importante avere un po' di respiro sul piano economico, per svolgere la propria missione, ma ancor di più lo sia il sentire vicine delle persone che condividono le sue ansie quotidiane e, soprattutto, i suoi ideali umanitari, illuminati da una grande fede religiosa.

Siamo a disposizione per chi volesse continuare questa collaborazione con Suor Goretta.



Veduta di Huaycoù

La bancarella

L'estate del 2000 l'ho trascorsa a casa.

Eravamo tutti impegnati per l'imminente matrimonio di mio figlio. Così nei giorni dell'Assunta, alla sera, ho potuto essere presente alla Sagra di San Giorgio con il gazebo e la bancarella dell'Associazione Erika.

Valentina e Donatella, due mie ex alunne, avevano preparato alcuni cartelloni. Io, Donatella e Leopoldo ci alternavamo nella presentazione delle nostre iniziative, dei nostri 'prodotti' e nella raccolta dei contributi. È anche così, infatti, che la nostra Associazione può trovare le risorse per aiutare i molti protagonisti che abbiamo conosciuto e che lavorano in vari Paesi del mondo per alleviare la sofferenze di tanti bambini e offrire loro nuove prospettive per il futuro. Senza contare la convinzione che occorre avere nel rendere un servizio culturale importante.

È un impegno umile, ma dignitoso, e talvolta serve per scuotere l'animo di chi è indifferente a questi problemi. Certi ti vedono come Pinocchio vedeva il grillo parlante, ma per fortuna non hanno un martello a portata di mano. Altri ti salutano e ti ringraziano perché gli dai l'opportunità di apprendere qualcosa di nuovo e di fare qualcosa di buono.

Per alcuni è una "provocazione", per altri è un'opportunità. Succede con tutte le iniziative.

È stata un'occasione per salutare tanti miei ex alunni che non vedevo da molto tempo, come Stefano, che mi ha presentato la sua fidanzata, o Paola, che pensava non la riconoscessi assieme al marito..

Una sera si sono fermati due signori con i loro figli. Non li conoscevo, ma il dialogo è stato subito franco e profondo, anche se breve. A loro non avevo più pensato, anche se questi incontri ti confermano nella bontà del servizio che stai facendo.

Poi, a distanza di molti mesi, è arrivata una lettera.

Isidoro Rossetto

Correggio, 14 marzo 2001

Gentilissimo maestro Isidoro Rossetto,

Certamente Lei non si ricorderà di noi: abbiamo scambiato solo poche parole l'estate scorsa alla festa di S. Giorgio in Bosco.

Siamo due insegnanti delle scuole superiori, Roberto e Arianna Levorato, genitori di tre figli.

Quando ci siamo visti Lei ci ha parlato di Erika Gazzola e noi abbiamo acquistato il libro "Inno alla vita", con le sue poesie e testimonianze.

Proprio in quei mesi stavamo lavorando, per l'Editrice S. Paolo, ad una piccola pubblicazione sul rapporto scuola - famiglia.

Siamo rimasti colpiti dall' amore con cui ci ha parlato non solo di Erika, ma dei bambini e del suo lavoro e, una volta a casa, abbiamo letto con attenzione "Inno alla vita".

Abbiamo scelto una poesia di Erika e alcune frasi dei suoi compagni e le abbiamo inserite nella pubblicazione. Pensiamo Le sia cosa gradita ricevere il nostro piccolo lavoro.

Poiché Roberto è originario di Padova e i suoi genitori abitano a Marsango, probabilmente ci vedremo ancora e così avremo l'occasione di parlare un po' più a lungo. Per ora le auguriamo di continuare a fare il suo lavoro con l'entusiasmo e la competenza che la caratterizzano e confidiamo che la vostra Associazione possa raccogliere i frutti di tanto impegno.

*Un saluto e un arrivederci a presto,
Roberto e Arianna Levorato*

Dopo la recensione della professoressa **Emma Gasperi**, apparsa nella rivista "Stadium Educationis" (numero 3 - 1999 - Ed. Cedam), è la prima volta che il libro di Erika viene citato in una pubblicazione che parla dell'educazione, e, naturalmente, è per noi una grande sod-

disfazione.

Roberto e Arianna, nel capitolo 3°, per il paragrafo "Curiosità, voglia e fatica di imparare", hanno scelto questo testo di Erika ("Inno alla vita", pag. 108)

**La scuola è la vita,
un mondo che se non lo affronti
non vivi,
non fai progressi,
non fai sentire la tua opinione al mondo.
È la reggia dove vivono i re e le regine,
dove possono farsi sentire.
La scuola è una mamma che ti educa nel parlare,
nell'allegria del sapere
e nell'orgoglio di arrivare al traguardo.
Eh, sì, la scuola è anche il tuo dovere,
dono del nostro voler imparare.
Può sembrare noiosa,
ma non lo è:
se non hai la grinta di affrontarla,
non puoi immaginare,
se non hai la gioia,
non hai la voglia.**

Nello stesso capitolo, per il paragrafo "Il rapporto con i compagni: amici si diventa", hanno riportato le affermazioni di Chiara e Alberto ("Inno alla vita", pagg.121 ss).

Gli autori, nella "Premessa", affermano di non avere "soluzioni preconfezionate, né risposte a modelli 'taglia unica', ma una speranza: che ogni genitore possa, con desiderio e coraggio, riscoprire le proprie competenze educative e sappia, nella scuola, essere presente come colui che interpella, interroga, incoraggia se stesso e gli altri genitori a rivalutare i propri doni umani e di fede."

È un libro che procede per domande (Che scuola hai in testa?) e si presenta come un dialogo con i genitori e, indirettamente, con gli insegnanti, utilizzando le affermazioni di bambini, ragazzi e giovani, che invitano a porsi delle ulteriori domande.

Possiamo affermare che il libro è una 'domanda', l'invito ad un incontro per trovare e concordare insieme non le strategie migliori, ma qualche strategia in più, per sentirsi meglio come genitori e come insegnanti.

Grazie, amici, per il vostro lavoro!



I coniugi Arianna e Roberto Levorato, laureati in Filosofia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, sono psicologi e insegnano nelle scuole medie superiori. Roberto è anche psicoterapeuta. Insieme si occupano da tempo della formazione delle coppie e dei genitori, e in particolare del rapporto scuola-famiglia.

Al Membro del Coordinamento Esecutivo Area Tematica "Città Amiche dei Bambini e delle Bambine" dell'ANCI

Egregio Dottore,

mi chiamo Isidoro Rossetto e sono il Presidente dell'Associazione Erika, di San Giorgio in Bosco (PD). Il nostro Sindaco, Leopoldo Marcolongo, ci ha passato il n° 15 dell' "Anci-Notizie" perché potessimo leggere l'articolo a pagina 3 sulla "Giornata Nazionale dell'Infanzia", in modo da poter fare qualcosa insieme.

Nel congratularmi per quanto l'Anci sta facendo a favore dell'Infanzia, mi permetto di inviarLe il libro di Erika Gazzola, "Inno alla vita", che ci sembra un esempio di come può essere realizzato il diritto dei bambini ad essere "protagonisti nella comunicazione".

Nei testi, nelle poesie, nei disegni di Erika non solo c'è il mondo come lei l'ha vissuto, ma anche come lei l'avrebbe voluto.

La nostra Associazione, nata nel nome di Erika, cerca di promuovere l'idea che il bambino può farci da guida per orientare i nostri comportamenti e le nostre iniziative, non solo a favore dell'infanzia, ma anche nella ricerca del "lieto vivere" per tutti, anche per quelli che sono lontani da noi.

L'estremo sacrificio compiuto dalla sua famiglia a favore della vita è un esempio che va oltre ogni proclama e ogni discorso retorico.

Crediamo che esperienze culturali come la nostra (meglio se non nate da eventi tragici) vadano valorizzate e promosse per creare quelle "Città dei Bambini e delle Bambine" di cui si parla nell'articolo, nelle quali "gli adulti stanno ad ascoltare i bambini".

Con l'aiuto dei Comuni è possibile pensare ad un' "editoria dei bambini" non soggetta al grande mercato e proposta nelle Comunità e tra le Comunità delle "Mille Città".

La città è anche "spazio culturale da lasciare ai bambini", per offrire loro la possibilità di creare "dinamiche relazionali" che possono scuotere anche il mondo dell'adulto.

Ci sembra di poter dire che in questi tempi, che ci portano sempre più spesso a vedere l'infanzia minacciata da terribili criminali, anche via Internet, sia ancora più importante mostrare la gioia dei nostri bimbi, le loro speranze, le loro aspettative, il loro bisogno di sentirsi persone.

Nell'augurarmi che in questo libro anche Lei possa trovare qualche stimolo per un sempre migliore impegno a favore dell'Infanzia, La saluto cordialmente.

San Giorgio in Bosco, 10/10/2000

Il Presidente
dell'Associazione Erika

Abbiamo inviato questa lettera ai 20 membri del Coordinamento in indirizzo.

Molto gentilmente il Sindaco di Cremona e il Vice Sindaco di Ferrara ci hanno risposto, mostrando quella sensibilità che vorremmo sempre presente negli Amministratori Pubblici, che hanno grandi responsabilità nel promuovere e nell'accompagnare tutte le iniziative che mettono in primo piano il mondo dell'infanzia, non solo nel nostro Paese, ma anche in

quei Paesi dove l'infanzia spesso non può esercitare i propri diritti.



COMUNE DI CREMONA

Il Sindaco

Cremona, 18 ottobre 2000

Egregio Signor Presidente,

La ringrazio vivamente per avermi inviato il volume "Inno alla vita", scritto da Erika Gazzola, che concordo con Lei nel considerare un buon esempio di come può essere realizzato il diritto dei bambini ad essere protagonisti nella comunicazione.

Mi congratulo per i nobili fini perseguiti dall'Associazione da Lei presieduta e La informo che il Comune di Cremona sta lavorando da anni per rendere sempre più la città a misura di bambino e, non a caso, i nostri sforzi sono stati riconosciuti dal premio che ci è stato assegnato dal Ministero dell'Ambiente.

Rinnovando i miei ringraziamenti, con l'auspicio che gli sforzi dell'Associazione Erika trovino il riconoscimento che giustamente meritano, colgo l'occasione per porgere i miei saluti più cordiali.

Paolo Bodini



COMUNE DI FERRARA

Il Vice Sindaco

Ferrara, 25 novembre 2000

Egregio Presidente,

La ringrazio per il materiale che mi ha inviato. Mi permette di venire a conoscenza anche della Vostra lodevole attività e quindi di ampliare le mie conoscenze. Certo, in questo campo il lavoro che si riesce a fare non è mai sufficiente!

Nel caso in cui Lei fosse interessato a conoscere i programmi fin qui svolti e quelli che l'Amministrazione Comunale di Ferrara ha in animo di svolgere, Le posso suggerire di mettersi in contatto con la Dr.ssa Anna Rosa Fava, responsabile del nostro ufficio "Città Bambina".

Nel ringraziarla nuovamente, colgo l'occasione per augurarle buon lavoro, unitamente ai miei migliori saluti.

Avv. Tiziano Tagliani

Tel. Città Bambina: 0532241358



*Ambasciata
della
Repubblica di San Marino
L'Ambasciatore*

Roma, 19 marzo 2001

Caro Maestro Isidoro,

temo di non averla mai ringraziata per l'invio delle poesie di Barbara Hofmann e del numero di fine anno di "Erika News": se lo faccio adesso è troppo tardi?

Penso spesso alla vostra scuola e a quanto avete realizzato e con tanto impegno continuate a sostenere. Lei sa meglio di me che all'entusiasmo che nasce sull'onda emotiva è necessario dar vigore ogni giorno, altrimenti si spegne.

E questa tensione costante che voi date alla vostra iniziativa è veramente ammirevole.

Un augurio vivissimo e tanti cordiali saluti,

Barbara Para

La Commissione Nazionale Sammarinese per l'UNICEF, attiva fin dal 1979 per contribuire efficacemente all'alta opera umanitaria svolta dal Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) attraverso la realizzazione di iniziative all'interno della Repubblica, opera in stretta collaborazione con i maggiori referenti istituzionali sammarinesi per diffondere la sensibilità nei confronti dei minori e per favorire una più incisiva presa di coscienza dinanzi a forme di solidarietà internazionale miranti, soprattutto, ad alleviare le sofferenze dell'infanzia dei Paesi più poveri, dei fanciulli rifugiati, vittime di guerre, di calamità naturali e di discriminazione razziale.

Un'infanzia sofferente e disagiata nei confronti della quale l'UNICEF interviene con progetti ed interventi mirati: progetti ed interventi che anche la Repubblica di San Marino fa propri e sostiene in uno spirito di ampia e condivisa solidarietà.

La Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia ha unito, con i suoi principi ed i suoi valori, questi due organismi in una iniziativa comune ispirata alla divulgazione e sensibilizzazione che definisce basi concrete per un futuro di impegni ed azioni a tutela dell'infanzia sofferente.



L'emissione filatelica

La presente iniziativa filatelica, che verrà distribuita tra i più prestigiosi circuiti di collezionisti esistenti a livello internazionale al fine di sensibilizzare sempre più l'opinione pubblica mondiale al fondamentale ed inalienabile rispetto dei diritti dell'infanzia, consiste nell'emissione di quattro francobolli ciascuno raffigurante simbolicamente alcuni dei principi cardine a tutela dell'infanzia sanciti nella Convenzione del 1989 e precisamente, richiamandoli con le parole dei bambini:

1. Diritto alla vita

Art. 27: "Ogni bambino ha diritto a vivere bene. La famiglia ha la responsabilità di nutrirlo, vestirlo, dargli una casa anche quando il padre si trova in un altro Stato e gli Stati devono aiutare le famiglie in questo compito se ne hanno bisogno".

2. Diritto all'istruzione

Art. 28: "Il Bambino ha diritto all'istruzione. Per garantirgli questo diritto gli Stati devono:

- Fare scuole di base gratuite e obbligatorie per tutti
- Garantire la scuola superiore e aiutare chi ha le capacità a frequentarle
- Informare i bambini sulle varie scuole che ci sono

Gli Stati devono anche controllare che nella scuola siano rispettati i diritti dei bambini".

3. Diritto a vivere in pace

Art. 38: "In caso di guerra i bambini non devono essere arruolati in un esercito se non hanno almeno 15 anni".

Art. 39: "Se un bambino è stato trascurato, sfruttato o maltrattato anche a causa della guerra, deve essere aiutato a recuperare la salute".

4. Diritto a vivere senza subire violenze e soprusi dai grandi

Art. 34: "Gli Stati devono proteggere il bambino dallo sfruttamento e dall'abuso sessuale".

Art. 36: "Gli Stati devono proteggere il bambino da ogni forma di sfruttamento".

Il regalo dell'Ambasciatrice Barbara Para all'Associazione

L'Invito dell'Ambasciatore



SOUTH AFRICAN EMBASSY : ROME
AMBASCIATA DEL SUDAFRICA : ROMA

The Ambassador has the pleasure to request the company of

Mr I. Rossetto and Spouse

to a National Day Reception

at Via Bamaba Oriani 115

on 27 April 2001

at 19.00

Dress: Formal / National

R.S.P.P.

Name: Ms Pedrotti / Ms Russo

Tel. 06 852541

Fax 06 84242237

Cell. / e-mail.

Limena 15/04/01

**A Sua Eccellenza
L'Ambasciatore del Sud Africa
Dott. Anthony Mongalo**

Sua Eccellenza,
Il suo invito al **National Day** mi ha colto di sorpresa e mi ha riempito di gioia.

È il più grande onore riservato alla nostra Associazione dal Rappresentante di una Nazione.

Già la corrispondenza, che gentilmente lei ha intrattenuto con i miei ragazzi e con me, ci aveva riempito d'orgoglio, ma ci aveva particolarmente colpito la sua capacità di parlare ai bambini, cogliendo anche la preoccupazione che avevano espresso per Nerio Campagnolo, l'autista scomparso nella Repubblica Ceca. Purtroppo la vicenda umana di Nerio s'è conclusa con un brutale assassinio. Di lui e del Comitato che è sorto in suo nome potrà leggere nel prossimo numero di "Erika News".

Il suo immediato interessamento a seguito della nostra segnalazione per la salute di Barbara Hofmann mi avevano confermato nella grande considerazione che avevo maturato sulla sua persona e sulla sua capacità di interpretare il suo ruolo con grande umanità. Ora Barbara è uscita dal tunnel tenebroso in cui era caduta e pian piano si sta riprendendo.

Anche la mia scuola e le Comunità di San Giorgio in Bosco, Limena e Padova, l'hanno aiutata, moralmente ed economicamente.

Devo dirLe, caro Ambasciatore, che non sono ancora pronto per affrontare un impegno così importante qual è la presenza alla celebrazione del vostro National Day. Oltre a questo io e mia moglie siamo impegnati nel lavoro e... Roma è lontana. Spero di poter avere un'altra occasione per conoscerLa personalmente.

Ho approfittato del suo invito per documentarmi un po' sulla festa, pensando così di parteciparvi, almeno culturalmente e spiritualmente.

Ho letto il discorso di **Nelson Mandela** del 27 aprile 1998. Vi ho trovato le espressioni più vive e veritiere che fanno di questo giorno la solenne promessa del riscatto e della libertà per il suo Paese: "Quel giorno (27 aprile '94) abbiamo fondato la nostra Nazione sull'impegno di superare ogni divisione per sviluppare una vita migliore per la nostra gente.

In questo Freedom Day le vie della Città del Capo festeggiano l'unità nella diversità d'una società che porta la pace con sé, perché i diritti di tutti sono rispettati."

Mandela non nascondeva che molto c'era ancora da fare per superare i guasti dell'apartheid, per garantire a tutti i cittadini, di ogni colore, di ogni religione, di ogni provincia del Paese, pari dignità e pari opportunità di sviluppo, perché "i diritti si trasformino in una realtà vivente per tutta la nostra gente".

Caro Ambasciatore, certo avrà avuto mille occasioni per capire perché il suo Paese è così amato dagli Italiani.

Io appartengo alla generazione nata dopo la guerra, frutto della gioia e della speranza che ritornavano in un Paese distrutto. Ho sempre sentito come importanti il 25 aprile, giorno della Liberazione dal Fascismo e dall'Occupazione Nazista, e il 2 giugno, giorno della nascita della nostra Repubblica.

Quand'ero giovane mi sono formato alle idee di libertà e di uguaglianza che venivano dall'America, con Martin Luther King, e dal Sud Africa, con le lotte contro l'apartheid di Mandela e del suo movimento. Le assicuro che la partecipazione degli Italiani alla vostra causa è stata veramente forte e quando avete abbattuto l'apartheid è stata una conquista anche per le nostre coscienze.

Voi siete stati un esempio non solo con gli oltre trent'anni di lotta, ma successivamente per la moderazione con cui avete saputo portare dei cambiamenti radicali nel vostro Paese. Credo che queste siano le "carte di credito" che voi potete presentare nel Nostro e negli altri Paesi, perché vi sia riconosciuto il ruolo che vi meritate.

Ho letto, poi, il documento "The role of a coat of Arms" (**Giorno della Libertà, 27 aprile 2000**), che mi ha permesso di capire il significato dell'insieme e dei vari elementi che compongono il vostro simbolo nazionale. Mi ha colpito il rapporto tra questo e i principi di "Batho Pele" nel servizio pubblico: "I sistemi, le procedure, gli atteggiamenti e il comportamento nel servizio pubblico devono migliorare... per mettere i bisogni della gente in primo luogo...."

Cose come un sorriso, il rispetto verso le persone, l'onestà quando si dà un'informazione, chiedendo scusa quando le cose non vanno bene, non costano niente."

Mi sembra che Lei, con i miei bambini e con la nostra Associazione, abbia interpretato nel migliore dei modi i principi di "Batho Pele" e certo lo farà in tutte le situazioni.

Credo si potrebbero proporre anche ai nostri servizi pubblici, per rendere più facili e più gioiosi i rapporti che intratteniamo nei diversi settori della pubblica amministrazione, in modo particolare nella scuola.

Auguriamo a Lei e ai suoi Ospiti una festa degna del significato che ha per Lei e per il suo Paese e Le garantiamo che quel giorno resterà nella nostra memoria e nel nostro cuore.

La ringraziamo dello splendido regalo di Natale, quel calendario che raffigura così ampiamente le bellezze del suo Paese. Ringraziamo la sua segretaria, signora Linda Mazzetti, per la benevolenza con cui ha partecipato alla nostra corrispondenza, con i migliori auguri per la sua prossima maternità.

A nome dell'Associazione Erika i più cordiali auguri per Lei, per la sua Famiglia e per il suo Paese,

Il Presidente dell'Associazione Erika
Isidoro Rossetto

Unamano

Il Comitato Unamano è nato a San Giorgio in Bosco per volontà di un gruppo di giovani amici che già da tempo si era sensibilizzato nei confronti dei problemi bosniaci dovuti alla guerra.

Con quali criteri può un neonato Comitato a dimensione comunale intervenire sui problemi causati da una guerra? In realtà il Comitato Unamano è un importante tassello del grande mosaico realizzato dal **Comitato di sostegno alle forze e iniziative di pace**. Questo **Comitato nazionale**, la cui denominazione, lunga e ingombrante, indica bene il programma di lavoro, è nato nel 1992 in seguito alla richiesta d'aiuto rivolta dalle donne di Belgrado ad Alexander Langer per i pacifisti italiani. Mette insieme, al suo atto di nascita, ben quindici associazioni nazionali (dalle ACLI al MIR, dai Beati i costruttori di pace all'ARCI, dagli obiettori all'Associazione per la pace) che finalmente si rendono conto che possono contare di più unendo le forze, confrontando intelligenze, trovando una linea comune per impegnare i governi a riportare la pace. Per non rendere dispersivo l'intervento nei Balcani, il Comitato ha assegnato ad ogni regione italiana una particolare zona. Alla **Regione Veneto** è stato assegnato il **Cantone di Tuzla in Bosnia Erzegovina**.

Tra le Province del Veneto più attive c'è **Padova**, che, adottando **Gračanica** (una municipalità del Cantone di Tuzla) durante l'emergenza bellica, le ha dato tutto il sostegno possibile attraverso invii di generi di prima necessità e presenza attiva dei volontari. Ma il lavoro del Comitato non è finito con la guerra, anzi: è proprio ora, nel momento della ricostruzione, che bisogna rimboccarsi le maniche per favorire dialogo e riconciliazione. A Gračanica resiste faticosamente la convivenza interetnica, presupposto fondamentale per poter sperare in una completa ripresa del paese.

Ecco che il Comitato provinciale continua ad operare anche con l'obiettivo di aiutare la pace e la riconciliazione tra bosniaci musulmani, serbi ortodossi e croati cattolici.

Il Comitato provinciale è un coordinamento di Comitati comunali, ognuno dei quali ha adottato un villaggio della Municipalità di Gračanica sostenendo vari scambi culturali tra le rispettive comunità, organizzando, assieme ai volontari bosniaci, diverse attività nel villaggio, seguendo ancora i molti casi sociali e sollecitando le Amministrazioni dei propri Comuni a rendersi partecipi a questo grande lavoro diplomatico in modo tale da rendere possibili rapporti fecondi tra Istituzioni e volontariato nel processo di riconciliazione.

Il Comitato comunale Unamano di **San Giorgio in Bosco** ha adottato **Skahovica**, un villaggio di 1500 abitanti tra le verdi colline di Gračanica.

Il **Comitato Unamano** ha sostenuto il **gemellaggio** tra la **scuola elementare Leonardo da Vinci di Paviola (San Giorgio in Bosco)** e la **scuola elementare di Skahovica**, iniziato un anno fa. Si può definire un incontro "quasi ideale", che avviene con scambi di disegni, lettere, doni reciproci degli alunni, incoraggiati da insegnanti e genitori. Quest'anno si è concretizzata l'unione tra le due scuole con la realizzazione di un **calendario sui temi della fratellanza e della solidarietà**, unendo disegni e poesie di tutti i bambini, che mostrano, ancora una volta, di non conoscere confini tra loro, pur parlando lingue diverse...pur pregando in modi differenti. Un ringraziamento particolare va ai genitori

della scuola di Paviola che hanno attivato iniziative per sostenere anche economicamente il gemellaggio.

Il **Comitato Unamano** ha inoltre sostenuto il **gemellaggio** tra le **Amministrazioni di San Giorgio in Bosco e Skahovica**, iniziato a dicembre dell'anno scorso, allo scopo di coinvolgere le Istituzioni nel processo di riconciliazione.

Compito del Comitato è quello di mantenere vivi questi rapporti tra le due comunità e di organizzare assieme ai volontari di Skahovica (costituiti nel **Comitato Suncokret**), delle attività nel villaggio allo scopo di diffondere la cultura della solidarietà e della pace.

L'estate scorsa abbiamo organizzato l'animazione per i bambini, quest'estate vogliamo ripetere l'esperienza dell'anno scorso, organizzando inoltre dei gruppi di lavoro per la ristrutturazione di una stanza che sarà adibita a centro musicale. Gli strumenti ed il materiale per la ristrutturazione verranno acquistati grazie al contributo di dieci milioni devoluto dal Comune di San Giorgio in Bosco e dello stesso Comitato Unamano a coronamento del gemellaggio tra le Amministrazioni.

Dall'esperienza fatta dai membri di Unamano in questi luoghi duramente colpiti nasce anche l'esigenza di concretizzare il più possibile una realtà di sostegno alla popolazione intesa però ora in maniera più globale.

A tutte quelle realtà, anche locali, in cui c'è più urgenza di intervenire con sostegni materiali Il Comitato Unamano, infatti, oltre ad aderire al progetto **"Ponti di pace"**, ha allargato gli obiettivi economici e morali.

Noi del Comitato Unamano non vogliamo illudere nessuno né tanto meno deludere; ci proponiamo soltanto piccoli obiettivi significativi per chi non è fortunato come noi.

Ci siamo realmente resi conto che non è mai importante quanto si dà, l'importante è dare: è questo il meccanismo per cui chi riceve esce dal circolo vizioso dell'abbandono e della solitudine, è questo il motivo per cui per noi diventa l'indifferenza il grande muro da abbattere.

Non sono però le parole a cambiare le cose, ma la volontà! L'indifferenza, le guerre, la fame, il disagio non si potranno mai vincere...quello che si può vincere è l'abbandono.

Se vuoi saperne di più:

Tel. 03498447824

03479307710

Fax 0495994065

e-mail : unamano99@yahoo.it



La Cartolina di Natale del Comitato Unamano

Anche quest'anno nell'informazione televisiva nazionale abbiamo assistito ad uno spettacolo indecente per quanto riguarda i "calendari".

Nessun giornalista, però, ha pensato che potevano "far notizia" le tante iniziative culturali e umanitarie che si attivavano con questo tradizionale strumento. Non parlo dei calendari di grandi Associazioni, come quello degli Scout, o di Enti religiosi, che si sono guadagnati uno spazio in questo momento della solidarietà, ma delle piccole iniziative locali che vedono protagonisti i bambini, gli insegnanti e i genitori; oppure di quelle iniziative che meriterebbero un riconoscimento particolare, ma poiché appartengono ad una cultura minoritaria non fanno notizia.

Noi segnaliamo tre iniziative che hanno visto come protagonisti i bambini nella elaborazione e nella diffusione, o anche solo nella diffusione, che già è meritoria.

Quei bambini che vanno di casa in casa a proporre un calendario per aiutare i loro coetanei meno fortunati fanno tenerezza e sono un grande stimolo per darci sempre nuovi obiettivi per il nostro impegno sociale e civile.



Dal calendario per i bambini cardiopatici: Gennaio

I bambini delle scuole elementari di Lobia, San Giorgio in Bosco, Piazzola sul Brenta, Presina e Boschiera hanno elaborato i disegni che sono serviti per realizzare un calendario a favore dell'**Associazione Bambini Cardiopatici**, a cura del **Lions Club di Piazzola sul Brenta**.

Bambini, genitori e insegnanti hanno curato anche la distribuzione in collaborazione con il Lions Club.



ASSOCIAZIONE BAMBINI CARDIOPATICI NEL MONDO

Socio Ordinario: da 10.000 a 100.000
Socio Sostenitore: da 100.000 a 1.000.000
Socio Benemerito: oltre 1.000.000

FILIALE SIRIANA

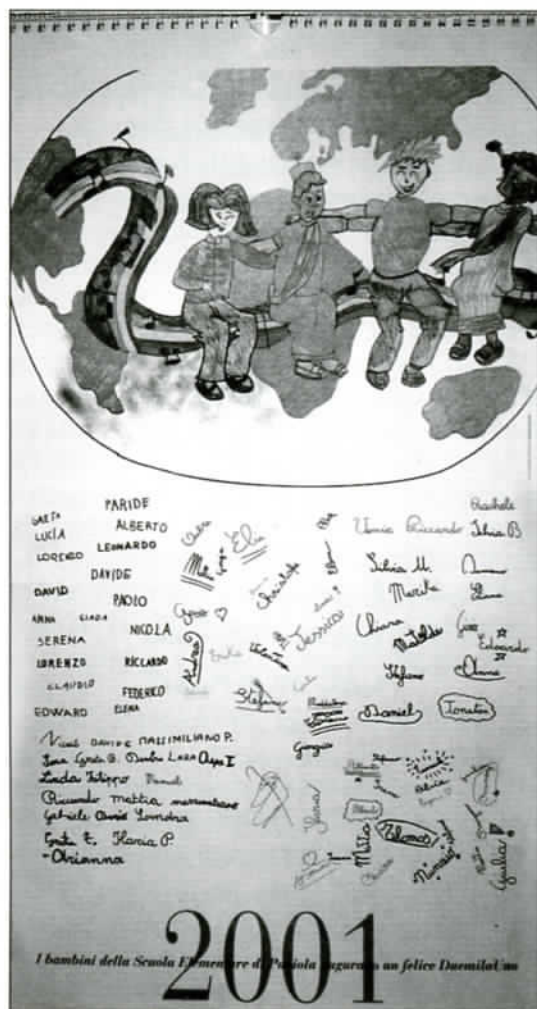
Conto Corrente Bancario nr. 20417106
Credito Commerciale Cassa Risparmio
Parma e Piacenza - Ag. 11 Milano

Conto Corrente Postale nr. 28507200

Per informazioni:

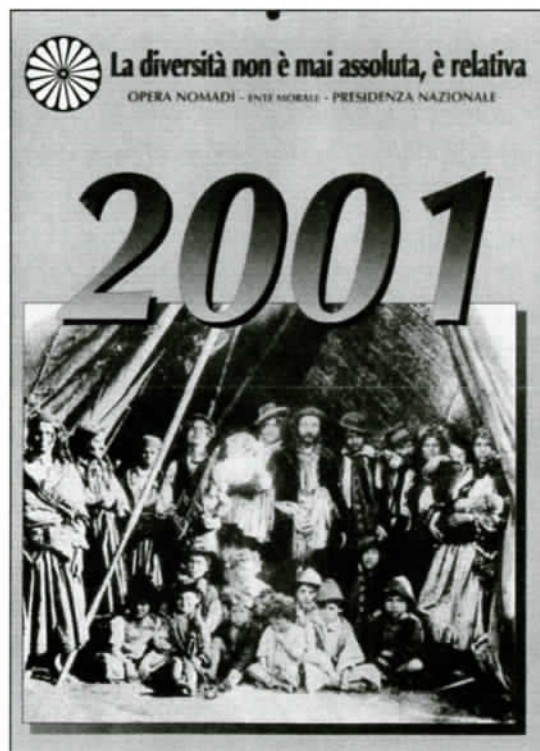
Segreteria A.I.C.I.
Via Morandi, 30 - 20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. e Fax 02/55602262

I bambini della scuola di **Paviola** (S.G. in Bosco) hanno elaborato i disegni che sono serviti per realizzare un calendario a favore dei bambini della **Bosnia**. Il gemellaggio con **Skahovica** del **Comune di San Giorgio in Bosco** ha trovato in questa iniziativa la partecipazione attiva della comunità scolastica.



Il Calendario dei bambini di Paviola

L'amico **Nazzareno Guarnieri** ci ha inviato il calendario dell'**Opera Nomadi**, che, oltre ad essere stato creato per raccogliere fondi per l'Associazione, è strumento culturale significativo per tutti i "gagi", cioè i "non zingari" che vogliono conoscere il mondo degli **Zingari** con rispetto e senza pregiudizi. Per proporre questo calendario ci vuole coraggio, e noi l'abbiamo. Certo, se l'"informazione" fosse più aperta verso queste culture minoritarie, l'opera di sensibilizzazione verso queste problematiche sarebbe facilitata e forse potremmo dare qualche risposta concreta a chi da un millennio cerca una strada per farsi comprendere.



Il calendario dell'Opera Nomadi

I NUMERI NELLA LINGUA DEI ROM

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
	1 jek	2 dui	3 trin	4 star	5 panc	6 scio'
7 efta'	8 ohto'	9 gnia'	10 desc	11 descjek	12 descddu'	13 desctrin
14 desctar	15 descpanc	16 descio'	17 descefta'	18 deschto'	19 descgnia'	20 bisc
21 bistajek	22 bistadui	23 bistatrin	24 bistastar	25 bistapanc	26 bistasco'	27 bistaefta'
28 bistaehto'	29 bistagnia'	30 trant	31 trantajek			

Eravamo partiti con l'idea di approntare un container da inviare a Barbara Hofmann, per l'ASEM, in Mozambico, con lo slogan: "Siamo in molti e siamo decisi".

Via via siamo diventati sempre di più, trovando numerose collaborazioni di privati, gruppi, ditte, Associazioni ed Istituzioni, tanto che i container di 20 piedi (6 metri) sono diventati due.

Circa 500 sono stati i donatori, che hanno offerto materiali di ogni genere e contribuito per la realizzazione dell'impresa. Circa 30 sono state le persone coinvolte nel trasporto dei materiali presso i container e nella loro sistemazione.

Oltre alle associazioni e ai gruppi promotori (**Comune di San Giorgio in Bosco, Istituto Comprensivo San Giorgio in Bosco, Associazione Erika, Comitato Nerio Campagnolo, Comitato Unamano, Avis-Aido San Giorgio, Pro San Giorgio**) hanno dato il loro contributo anche altri **sogetti sociali ad istituzionali (Comune di Cittadella, Rotary Club - Padova Nord, A.V.I.P. - Sant'Angelo di Piove, Gruppo Ricreativo Paviola, Ass. Culturale Quartiere del Medico - Limena, "Nuova Famiglia" - Selvazzano, Ass. Murialdo - Padova, Circolo Culturale Brenta - Campo S. Martino).**

Tutti insieme si è voluto non solo aiutare l'ASEM nei bisogni quotidiani, per l'assistenza e la scolarizzazione primaria, ma offrire delle opportunità formative e lavorative in vari settori.

Oltre alla Comunità di San Giorgio in Bosco, sono stati coinvolti privati, ditte e associazioni di Limena, Padova, Cittadella e di altri comuni della provincia di Padova e anche di Treviso. Anche due padrini dell'ASEM, di Milano e di Verona, hanno voluto dare il loro contributo.

Nei container sono stati caricati anche 10 pacchi di materiale per il reparto di ematologia dell'Ospedale di Beira, su incarico dell'ASL 16 di Padova, e 10 scatole di pubblicazioni, su incarico dell'UNESCO, inviate da Roma all'Associazione Erika.



La partenza dei container dall'azienda "Costruzioni Metalliche F.lli Rizzotto"

Un container è stato intitolato ai due concittadini, **Nerio Campagnolo**, barbaramente ucciso nell'adempimento del suo lavoro, e **Edmondo Usai**, un giovane animatore del Comitato Unamano, sempre in prima linea nelle iniziative di solidarietà. L'altro container è stato intitolato al **Rotary Club - Padova Nord**, che per primo ha creduto nella nostra iniziativa e ci ha incoraggiato con un significativo contributo.

STRUMENTI, MATERIALI E PROGETTI

Analizzando la paking-list dei due container, questi sono i settori d'intervento nei quali possono essere utilizzati 54 mq di strumenti, attrezzature e materiali che abbiamo inviato:

- **Attività scolastiche e formative** (numerosi computer, mat. per corsi di disegno tecnico, ecc.)
- **Amministrazione** (fotocopiatrice, strumenti informatici, ecc.)
- **Sartoria e lavorazioni tappeti** (macchine da cucire, ecc.)
- **Abbigliamento e calzature**
- **Attività sportiva** (canestri, reti, palloni, mute, ecc.)
- **Attività musicale** (pianola, tastiera, chitarra elettrica, casse, microfoni, ecc.)
- **Utensili da cucina**
- **Falegnameria, carpenteria in legno e scultura in legno** (tutto quello che serve per creare una falegnameria)
- **Elettricità** (in evidenza vanno messi i tre generatori, da 20,

12 e 1,5 kw)

- **Idraulica**
- **Meccanica e carpenteria metallica**
- **Edilizia**
- **Agricoltura**
- **Materiale igienico-sanitario e per la pulizia**
- **Vario** (biciclette, carrozzina per invalidi, passeggino, giocattoli, ecc.)

Ora i container sono arrivati.

Strumenti, attrezzature e materiali possono costituire una dotazione iniziale per l'avvio di progetti di formazione, come il laboratorio di informatica o il corso di disegno tecnico, ma anche per l'avvio di attività di ampliamento delle strutture dei **Centri di Macorungo e Manga**, oppure per mettere in condizioni alcuni giovani di iniziare un'attività produttiva (falegnameria, edilizia, laboratorio di sartoria, ecc.)

Organizzazione, attrezzature, materiali e forza lavoro possono essere i requisiti indispensabili per ottenere dei finanziamenti da Enti e Istituzioni internazionali che operano nel settore della solidarietà e della formazione.

Noi ci auguriamo che questo avvenga e che Barbara e i suoi collaboratori mozambicani possano trarre i massimi benefici a favore dei bambini e dei giovani dell'ASEM.

LE LETTERE DEI BAMBINI A BARBARA

In un container abbiamo messo anche le lettere che i ragazzi di quinta della Scuola Elementare di san Giorgio in Bosco hanno scritto a Barbara dopo la sua visita prima di Natale.

Eccene alcuni passi:

Ciao Barbara, sono Luisa e sono arrivata l'anno scorso dal Ghana. Ci hai detto che molti bambini hanno perso la casa e dormono fuori. Mi dispiace molto e spero che tutti abbiamo una casa e possano essere felici come lo sono io.

LUISA

Cara Barbara, tutta San Giorgio in Bosco è con te e spero che questo sia un sostegno per te e per i tuoi bambini.

DESIRÉ

Se avete bisogno d'aiuto, chiamate la scuola elementare. Tutti vi siamo vicini!

FEDERICA

Cara Barbara, di' ai tuoi bambini che non devono mai perdere la speranza e la voglia di vivere.

VALENTINA

Cari amici miei, io amo tantissimo giocare a calcio e sono convinto che, anche se non parliamo la stessa lingua, riusciremo ugualmente a fare una partita. Io vi penso sempre, specialmente in questi giorni che si avvicina il Natale.

CRISTIAN

Sarei molto felice se ogni bimbo avesse la sua casa, un letto caldo e confortevole, qualcosa da mangiare tutti i giorni.

ALICE

Mi auguro che ogni famiglia abbia un'abitazione e che tutti possano vivere serenamente e felicemente. Grazie a te ho imparato che bisogna aiutare tutte le persone che sono in difficoltà e che si sentono a disagio.

BRUCE

Speriamo che presto Barbara possa tornare a Beira e le possa leggere, perché sono quelle che danno ancora più significato all'impresa che ha visto impegnata un'intera comunità e la partecipazione di tante persone di buona volontà!

SAN GIORGIO IN BOSCO

Barbara Hofmann è intervenuta al Concerto di San Giorgio in Bosco per ringraziare tutti gli amici che hanno contribuito alla realizzazione dell'importante iniziativa dei due container per i Centri di Macorungo e Manga.

È stata accolta con grande calore e tanta simpatia, in modo particolare dai numerosi bambini e ragazzi che l'avevano incontrata a scuola.

Con il Patrocinio di

Biblioteca Comunale Istituto Comprensivo
S. Giorgio in Bosco

Nell'ambito del progetto

Un container per il Mozambico

Concerto di Natale

con i cori

DAIGO CHILDREN CHOIR - voci bianche
DAIGO CHOIR - voci miste

* Direttrice: M^{re} CRISTIANA LIRUSSI

Musici:
ROBERTO SCARPA (tastiera) - ROBERTO PASCUCCI (basso)
DIEGO STACCHIOTTI (batteria)

Il saluto e i ringraziamenti di

BARBARA HOFMANN

alla Comunità di S. Giorgio in Bosco

Auditorium Scuola Media "Giovanni XXIII"
Venerdì 8 Dicembre - ore 20.45

associazioneerika
Comitato Area Camposampiero

ASSOCIAZIONE PRO LOCO
PER S. GIORGIO

ado

A.V.I.S.

Unimano

INGRESSO LIBERO

DAIGO CHOIR: I MOTIVI DI UN IMPEGNO

Siamo ben contenti di poter contribuire con la nostra voce e la nostra musica alla realizzazione di queste opere importanti

Speriamo di riuscire a coinvolgere in modo sempre più profondo un gran numero di persone per aiutare i bambini di tutto il mondo, quelli che soffrono e sono abbandonati dai genitori ma anche dalle Istituzioni.

È importante valorizzare il lavoro dei volontari che offrono capacità, impegno e amore con un sostegno economico che contribuirà a dare speranza e fiducia a tanti bambini abbandonati.

Se la nostra musica riuscirà a portare un sorriso nel volto di questi bambini saremo sicuri di aver raggiunto il nostro obiettivo.

VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO

Molto generosamente l'Amministrazione Comunale di Villanova, nella persona dell'Assessore Silvia Fattore, ha voluto coinvolgere la nostra Associazione nella realizzazione del Concerto Natalizio.

L'intervento di Barbara Hofmann, come intermezzo del Concerto, è stato seguito con grande interesse dal numeroso pubblico, che ha potuto unire il piacere della buona musica con i sentimenti di solidarietà che la testimonianza di una grande protagonista può suscitare.

Da questo incontro è nata una nuova adozione a distanza per l'ASEM da parte dei coniugi Sandro e Paola!

VILLANOVA
di Camposampiero

ASSESSORATO ALLA CULTURA BIBLIOTECA COMUNALE

Sabato 9 dicembre 2000

MURELLE
Chiesa parrocchiale - ore 20.45

Concerto

GOSPEL & SPIRITUALS

Coro e Jazz Band di Vicenza

Solista: WILL ROBERSON
Direttore e Pianista: GIULIANO FRACASSO

con il patrocinio dell'

unicef
Comitato Provinciale per l'Unicef di Padova

in collaborazione con l'
associazioneerika

NATALE 2000: RINGRAZIAMENTI DI BARBARA

Carissimi amici,
Che dire, quando le parole non ci sono più
Che dire, quando tutto è stato detto

Allora lascio cantare il mio cuore
Per mostrarvi la mia gratitudine
Per tutto ciò che avete fatto
Per la vita che ci avete dato

E ritorno da loro
Che sono i miei
Che sono la vita

Felice Natale
un Anno Nuovo di gioia e di armonia
Per voi che ci siete vicini

**Cari Saluti di Cuore
Barbara e i Bimbi**



ASEM ITALIA ONLUS
Via Nazionale, 39 • 00184 ROMA

APPELLO PER BARBARA

Roma, 16 febbraio 2001

Il 1 febbraio abbiamo ricevuto all'improvviso dal Mozambico una notizia sconcertante: Barbara Hofmann era in coma per un attacco di malaria cerebrale. Abbiamo passato una settimana col respiro sospeso, cercando di avere notizie più sicure, di parlare con i medici per sapere se Barbara ce l'avrebbe fatta.

Dopo 2 giorni è uscita dallo stato di coma, ma le sue condizioni erano gravissime a causa della malaria e di complicazioni ai polmoni, al fegato e ai reni. È stata trasferita d'urgenza da Maputo, Mozambico, a Johannesburg, Sudafrica, per avere tutte le cure necessarie per tentare di mantenerla in vita.

Fino a venerdì 9 febbraio la vita di Barbara e' stata sospesa ai macchinari e ai tubi da cui dipendevano la maggior parte delle sue funzioni vitali: dialisi, trasfusioni, respiratore, terapie antibiotiche, sedativi... Solo sabato ha cominciato a riprendersi leggermente ed i medici ci hanno comunicato che le condizioni dei polmoni e del fegato erano migliorate, mentre i reni sembrano tuttora gravemente malfunzionanti. Abbiamo aspettato fino a questo momento per rendere ufficiale questa notizia perchè non volevamo allarmare tutti gli amici e i sostenitori, senza avere noi stessi notizie sicure e possibilmente meno drammatiche.

Ora abbiamo un contatto regolare con i medici, che da una parte ci rassicurano sul miglioramento lento ma costante di Barbara e dall'altra ci richiedono di impegnarci a coprire i costi di cure e ricovero, per cifre altissime, in continuo aumento.

Hanno minacciato di staccare tutte le macchine se qualcuno non garantisce per Barbara.

Si può morire anche così: cacciati via da una clinica privata, l'unica in grado di dare le cure necessarie a salvare la vita, se non vengono pagati i conti. E non ci sono alternative.

Pensiamo a Barbara, alla forza con cui manda avanti i 2 centri dell'ASEM; pensiamo ai 150 bambini per cui lei rappresenta la madre, quella che li ascolta, li aiuta, li guida, li ama; pensiamo ai 1200 bambini e ragazzi che frequentano le 2 scuole da lei fatte costruire con sforzi enormi per evitare che altri, troppi, finissero per strada; pensiamo agli 80 dipendenti dell'ASEM, maestri, operatori, collaboratori, tutti mozambicani, che insieme a Barbara fanno continuamente sacrifici personali per andare avanti nonostante tutto, nonostante la precarietà, le alluvioni, le continue emergenze.

Barbara è l'anima di tutto questo.

I centri in questi giorni vanno avanti anche senza di lei; i suoi operatori sono in grado di occuparsi della gestione dei centri ASEM, ma non sono in grado di raccogliere fondi, soprattutto in un'emergenza di questo tipo.

Con il vostro aiuto ASEM ITALIA riesce a mandare mensilmente le somme necessarie a coprire una parte dei costi fissi dei centri, ma non riusciamo a far fronte alle spese richieste dalla clinica di Johannesburg. Noi sentiamo l'obbligo morale di aiutare Barbara a tornare alla sua vita di sempre, così come lei aiuta migliaia di bambini a recuperare la loro vita, così come aiuta noi a portare avanti un impegno umano e civile.

Chiediamo a tutti voi, ancora una volta, di sostenerci in questo impegno. Potete inviarci il vostro contributo con:

- conto corrente postale n. 17000019
- bonifico bancario presso la Banca Popolare Commercio e Industria, ag. 39 Roma, c/c 8500, ABI 5048, CAB 0320
- carta di credito telefonando al numero 064819286.

Vi preghiamo di indicare chiaramente: **Donazione per Barbara.**

Pubblicheremo notizie aggiornate sulla salute di Barbara sul nostro sito www.asemitalia.it. Vi preghiamo di limitare le telefonate per chiedere aggiornamenti, per permetterci di andare avanti più velocemente possibile con le iniziative per raccogliere fondi.

GRAZIE,

Daniela Curioso
Vicepresidente Asem Italia

Via Nazionale, 39 – 00184 Roma
Tel. 06/47.48.11 – Fax. 06/47.19.836 - E-mail: info@asemitalia.it
<http://www.asemitalia.it>

I RINGRAZIAMENTI DELL' ASEM

Roma, 12 aprile 2001

Cari amici e care amiche,
Vogliamo ringraziarvi a nome di Barbara per il vostro aiuto e soprattutto vogliamo condividere con voi il sollievo per il suo miglioramento. Dopo due giorni di coma, trenta giorni di terapia intensiva, e la paura che non riuscisse a farcela, Barbara si è finalmente ripresa. Da una settimana ha lasciato il reparto di terapia intensiva, dopo aver fatto l'ultima dialisi. Ora è ancora debolissima; non riesce a fare nulla senza aiuto, neanche mangiare o muovere qualche passo; fa fatica anche a parlare, ma il suo organismo non ha subito danni irreversibili.

La convalescenza sarà lunga e faticosa, soprattutto per una donna energica e attiva come Barbara, e non sappiamo ancora se sarà possibile trasferirla eventualmente in Europa. Molte persone si sono rese disponibili ad organizzare un ricovero anche in Italia, ma al momento Barbara non è in condizioni di muoversi. È stata proprio la gravità delle sue condizioni a non lasciarci un'alternativa per evitare il ricovero in una clinica così costosa, l'unica in grado di salvarla.

Anche grazie a voi abbiamo finora raccolto 86 milioni, che ci hanno permesso di pagare una parte delle spese mediche. Siamo in attesa dei conti aggiornati della clinica per sapere quanto ancora resta da pagare.

Vi comunicheremo queste informazioni appena possibile, con un quadro più preciso anche e soprattutto delle condizioni di salute di Barbara.

Per ora, GRAZIE.

Grazie per aver riconfermato la vostra presenza al fianco di Barbara e dei bambini, per aver fatto un gesto completo di solidarietà, inteso come impegno umano e civile.

Un saluto affettuoso.

Daniela Curioso
Vice Presidente ASEM Italia

*Messaggio di Barbara
al telefono*

11/03/2001

*Amici carissimi,
vi ringrazio per quello che avete fatto, fate e farete per me e per i miei bimbi. Sto molto meglio, ma avrò dei mesi per poter recuperare la mia salute. Conto sulla vostra collaborazione per andare avanti e guardare con fiducia al mio e al loro futuro. Un abbraccio forte a tutti voi e alle vostre famiglie.*

Barbara

APPELLO PER BARBARA HOFMANN



Barbara Hofmann, Fondatrice e Presidente dell'A.S.E.M. (Associazione a favore dell'Infanzia Mozambicana) da 11 anni dedica la propria vita ai bambini più poveri di Beira, nel Mozambico, con i Centri di Manga e Macurungo.

Ora è stata colpita da una grave forma di malaria ed è stata ricoverata in una clinica specialistica a Johannesburg, in Sudafrica. Necessità di cure costosissime che da sola non può affrontare. Ha bisogno del nostro aiuto per ritornare ad essere la mamma e la guida di tanti bambini, che contano su di lei per guardare con fiducia e coraggio al proprio futuro.

Anche tu puoi aiutare Barbara a ritornare tra i suoi figli!

Per informazioni rivolgersi a:

Associazione Erika Tel./Fax 049 768474	ASEM ITALIA Onlus - Roma Tel. 06 474811 - Fax 06 4719836 Conto corrente postale n. 17000019
---	---

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Vicolo Giovanni XXIII
35010 SAN GIORGIO IN BOSCO (PD)
Tel. n° 049 9450882 - 9450890

Prot. n° 817/B19

San Giorgio in Bosco, 19/02/2001

AI GENITORI DEGLI ALUNNI
DELL' ISTITUTO COMPRENSIVO

OGGETTO : Appello per Barbara.

Ci permettiamo di inviarvi questa lettera - appello che ci ha colti di sorpresa. Solo qualche tempo fa avevamo salutato Barbara Hofmann, ospite nella nostra scuola, quale mediatrice culturale ed esempio importante per comprendere il valore della solidarietà verso l'infanzia svantaggiata in uno dei Paesi più poveri del mondo, il Mozambico.

Come in altre occasioni ci era apparsa molto felice dell'incontro con i nostri alunni, che era venuta a ringraziare per la loro vicinanza e anche per l'impegno profuso nell'allestimento dei due container che sono stati inviati in Mozambico il 2 febbraio.

Per rendersi conto di quanto preziosa è la sua presenza, basta ricordare un piccolo fatto che è successo a Barbara qualche anno fa. Era stata lontana tre giorni e uno dei suoi bambini le aveva chiesto perché. Lei aveva risposto che era andata a cercare qualcosa da mangiare per loro. Il bambino replicò dicendo che senza cibo poteva stare tre giorni, ma senza di lei non poteva stare così tanto tempo.

Per molti di quei bambini, che lei chiama "figli", è veramente una mamma, perché si cura di loro come fa una vera mamma. Abbiamo pensato che sarebbe un bene se potessimo aiutarla a tornare tra i suoi bambini, perché la sua vita è preziosa per lei e anche per loro.

Perciò se qualcuno pensa di poter fare qualcosa, può farlo direttamente, come indicato nella lettera dell'ASEM, oppure può rivolgersi al Presidente dell'Associazione Erika, il maestro Isidoro Rossetto, direttamente o tramite gli insegnanti di classe, compilando e firmando il modulo allegato

Vi ringraziamo della vostra attenzione e della vostra sensibilità.

**Presidente del Consiglio d'Istituto
Sig. Leopoldo Stocco**

**Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Carla Dalla Costa
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Vicolo Giovanni XXIII°
35010 SAN GIORGIO I N BOSCO
Tel n° 049-9450890 - 9450882 Fax n° 9450585**

Prot. N° 1385 / B19

San Giorgio in Bosco, 28-03-01

**Agli alunni
Ai genitori
A tutto il personale docente
A tutto il personale A.T.A.**

OGGETTO. Resoconto raccolta fondi per Barbara.

Siamo lieti di inviare la comunicazione della Vice Presidente dell'ASEM-Italia Daniela Curioso, che ci aggiorna sulla situazione di Barbara Hofmann e ringrazia la nostra Comunità Scolastica, che ha saputo rispondere con grande slancio all'appello lanciato per aiutare Barbara.

Complessivamente sono state raccolte e interamente versate sul conto corrente bancario dell'ASEM £ 9.863.000, di cui £ 3.659.000 con dichiarazione e £ 6.204.000 consegnati direttamente al maestro Isidoro Rossetto, quale Presidente dell' Associazione Erika. Con i contributi pervenuti direttamente all'Associazione Erika dalla Comunità Scolastica è stato effettuato un ulteriore versamento di £ 1.000.000.

Ringraziamo sentitamente tutti quelli che hanno voluto accogliere il nostro invito e hanno aiutato non solo Barbara, ma anche i suoi bambini, che l'aspettano ansiosamente a Beira.

Se qualcuno vuole inviare qualche messaggio a Barbara, può recapitarlo al maestro Isidoro, che provvederà ad inviarlo al più presto.

Distinti saluti.

**Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Dalla Costa Carla**

**Il Presidente del Consiglio d'Istituto
Sig. Stocco Leopoldo**

Gli auguri dei bambini di Lobia con la foto dell'incontro con Barbara



San Giorgio in B., 28.2.2001

Carissima Barbara,
noi alunni e insegnanti della scuola di Lobia ti auguriamo una pronta guarigione e ti aspettiamo presto ancora tra noi.

Marina, Elise, Monica, Maela, enis, Muel, Adriano
 Roberto, Raffaele, Elia, Luca
 Gloria, Celeste, Stefania, Manuel, Yemca, Miro, Margara
 Lyda, Silvia, Davide, Andrea, Sonia, Isidoro
 Mary, Andrea, marica, Luis, Anna, Roberta
 Christian, Marika, Silvia
 FedERICA, Giacomo, Michèle, Veronica
 Daniela, Andrea, Majcol, Alice, Giulia, Samuele
 Davide, Giada, Samuele, B, Milla, Mariana, Marco, Chiara
 Irene, Mariangiana, Glorja, Hillary
 Chiara, Nicole, Damiano, Katia, Marlon
 VITTORIO

Roma, 21 marzo 2001

Agli alunni, ai genitori e a tutto il personale docente e non docente dell'Istituto Comprensivo di San Giorgio in Bosco

Cari amici di San Giorgio in Bosco, vorrei ringraziarvi tutti sia da parte mia che di Barbara per il vostro aiuto e soprattutto voglio condividere con voi il sollievo per il suo miglioramento. (segue il testo come a pag. 13)...

Prima di salutarvi vi dico sinceramente che siete tra tutti il gruppo di amici e sostenitori più calorosi e presenti alla vita dell'ASEM. Siete sempre in prima linea nelle emergenze: l'alluvione, la malattia di Barbara, la necessità di mandare materiale per la scuola e il lavoro. Qualunque sia l'emergenza, voi ci siete sempre.

Ho letto le lettere che voi ragazzi avete mandato a Barbara; seguo le vostre iniziative attraverso "Erika News" e i contatti con il maestro Isidoro Rossetto, e mi conforta vedere che tante persone e soprattutto tanti giovani siano così attenti e generosi con chi ha bisogno di una mano. Anche noi, come Barbara, troviamo l'energia e la speranza per andare avanti, nonostante tutto, grazie a voi, che insieme a tutti i bambini del mondo, rappresentate le cose migliori della vita.

Un grazie di cuore ed un saluto affettuoso.

**Daniela Curioso
Vice Presidente ASEM Italia**

È stato veramente straordinario il concorso di privati cittadini, Gruppi, Associazioni e Istituzioni di Padova e provincia a favore di Barbara.

Ci siamo chiesti com'è potuto avvenire, per questo cerchiamo di fare una cronistoria della sua presenza tra noi.

Barbara era stata a Padova nel Natale '99 per la presentazione del libro **"Figli nel mondo"** e una mostra organizzata a cura del Comune di Padova.

Tante persone l'avevano conosciuta e avevano apprezzato in lei non solo la semplicità nel proporsi e la determinazione con cui aveva fondato e portava avanti l'ASEM, ma anche la sua personalità fortemente carismatica.

In quel periodo aveva partecipato ad un concerto a favore dell'ASEM organizzato a Limena, con il determinante apporto degli amici Luigi Barichello, Antonio e Federico Bertorelle, Pierino Bettuzzi, Adriano Mazzucato ed altri ancora, ed alla Cornice della "personale" a Limena del pittore padovano Ferdinando Zanini.

Era stata anche ospite per la prima volta delle scuole di San Giorgio in Bosco.

Molto timidamente ci aveva presentato le sue poesie, che sarebbero state poi pubblicate a cura della nostra Associazione.

A febbraio-marzo 2000 Barbara aveva lanciato un appello per la grave situazione in cui si trovava il Mozambico a causa dell'uragano.

Molte persone a San Giorgio, Limena e Padova si erano impegnate per soccorrere l'ASEM.

A giugno-luglio Barbara era di nuovo qui.

La nostra era diventata una tappa troppo importante nei suoi "viaggi della speranza", che la conducono in vari Paesi europei alla ricerca di finanziamenti per le attività dell'ASEM.

In quei pochi giorni aveva avuto numerosi incontri con le scolaresche di San Giorgio in Bosco e con tanti amici di Padova, Limena, San Giorgio in Bosco e altri paesi.

Partecipando ai concerti di Cittadella a favore del **"Comitato Nerio Campagnolo"**, aveva portato il suo messaggio di solidarietà alla famiglia del nostro amico, selvaggiamente ucciso nell'adempimento del suo lavoro.

La sua presenza aveva avuto un epilogo significativo con il **"Concerto di voci limenesi"** organizzato dalla Pro Loco di Limena e in quella serata era stata presentata la sua raccolta di poesie **"Un giorno sarà poesia"**, nelle due lingue, Portoghese e Italiano, quasi a sancire questo gemellaggio tra l'Italia e il Mozambico, di cui la svizzera Barbara era la madrina.

Da quel momento, per effetto delle donazioni di alcuni amici di San Giorgio, era partita anche l'idea del container, che si sarebbe concretizzata da settembre 2000 a febbraio 2001, con due container. Proposta dall'amica di Padova, Annalisa Biasiolo, per lo **"Scudo d'argento"** edizione 2000, dell'**"Istituto Scudi di San Martino"** di Firenze, la Commissione le aveva aggiudicato l'ambito riconoscimento, che è stato ritirato l'11 novembre a Palazzo Vecchio, nel Salone dei Cinquecento, dalla vice presidente dell'ASEM Daniela Curioso, alla presenza del Sindaco di Firenze.

A Natale Barbara era di nuovo qui, dopo essere stata in Svizzera, in Francia e in alcune città italiane, tra cui Roma e Milano, per pro-

muovere nuove iniziative a favore dell'ASEM, in accordo con gli amici dell'ASEM-ITALIA-Roma, principale sostenitrice dell'ASEM-MOZAMBICO.

Sempre sorridente, instancabile, sempre determinata, era venuta perfino ad aiutarci per la sistemazione dei materiali nei container.

Era intervenuta al Concerto di San Giorgio per poter ringraziare tutti quelli che avevano partecipato all'impresa dei container, era stata ospite in tutte le scuole dell'**Istituto Comprensivo di San Giorgio**, riscuotendo sempre una grande simpatia dai bambini e dagli insegnanti, e aveva incontrato alcuni amici di Padova e dei paesi vicini padrini e sostenitori dell'ASEM.

Invitata dall'amico Ruggero Menato, nella sua qualità di Presidente, era stata presente ad un incontro conviviale per ringraziare il **Rotary Club-Padova Nord** per la sensibilità con cui aveva partecipato al finanziamento delle spese per i container.

La sua presenza si era conclusa con l'intervento al Concerto di **Villanova di Camposampiero**.

All'una di notte era partita in auto e alle 10.30 del mattino seguente era ospite di **RAI 1** nella trasmissione domenicale **"A Sua Immagine"** sui diritti umani, che molti di noi avevano seguito, felici della sua presenza.

Modesta nell'abbigliamento, parca nel cibo, come richiede la sua vita in Mozambico, per i periodi di permanenza tra noi è stata ospite della famiglia di Thiam Badarà, rappresentante delle Comunità Straniere di Padova, e di quella del Presidente della nostra Associazione.

Dopo aver partecipato a varie manifestazioni a Roma, era partita il 18 settembre per trascorrere il Natale tra i suoi bambini in Mozambico.

Già non stava bene ai primi di gennaio, ma non sembrava qualcosa di grave.

Il 2 febbraio era in coma e si temeva per la sua vita.

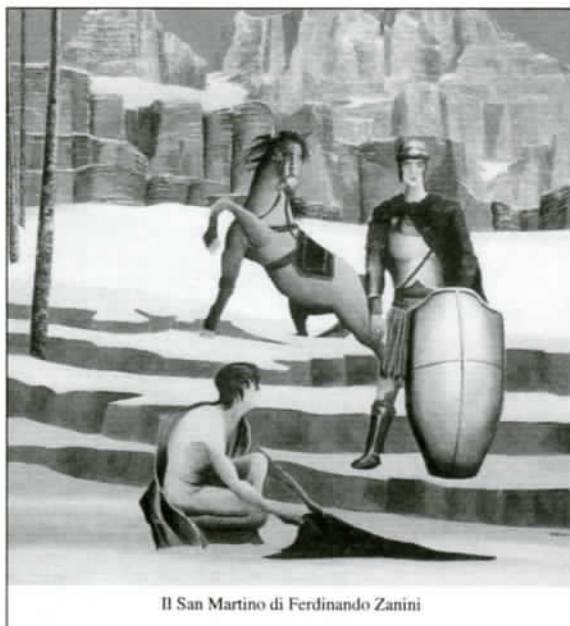
Forse in questa sua fiducia nel portare con la sua presenza i volti, i sentimenti, le aspirazioni dei suoi bambini sta il segreto dell'adesione di tanti all'appello per salvare la sua vita, di cui noi, per le nostre conoscenze, ci siamo fatti tramite.

Se ci fa felici vedere che molte famiglie hanno voluto condividere la preoccupazione per la sua vita, anche con un contributo economico, non ci sorprende, anzi ci conferma nelle nostre idee, la sinergia che si è prodotta con la partecipazione di vari Gruppi, Associazioni ed Istituzioni, che qui elenchiamo in ordine alfabetico per segnalarli ai tanti amici, nostri e di Barbara:

- Associazione Nuova Famiglia – Selvazzano
- A.V.I.P. – Sant'Angelo di Piove
- Bontemponi e Simpatica Compagnia – Bottrighe – Rovigo
- Cassa Peota – Villafranca
- Circolo Culturale Brenta – Campo San Martino
- Comitato Nerio Campagnolo – S.G. in Bosco
- Comitato per la Bosnia – Villa Del Conte
- Comitato Unamano – S.G. in Bosco
- Comune di Limena
- Comune di Padova
- Comune di San Giorgio in Bosco
- Consolato dell'Uruguay per le Tre Venezie – Padova
- Cooperativa Edilizia Limenese
- Daigo Music School – Limena
- Democratici di Sinistra – Vigodarzere
- Gruppo Famiglie Marcolongo
- Gruppo Missionario - Padova
- Gruppo Missionario S.Anna Morosina – S.G. in Bosco
- Gruppo Ricreativo Parrocchiale – Paviola – S.G. in Bosco
- Istituto Comprensivo San Giorgio in Bosco
- Movimento per la vita – Padova
- Pro Loco Limena
- Rotary Club - Padova Nord
- Unione Donne Italiane – Cadoneghe

Un contributo importante è stato dato anche da **"Il Gazzettino"** e da **"Il Mattino"**, che hanno pubblicato alcuni articoli sulla situazione di Barbara.

Un piccolo contributo è venuto anche dal nostro **"Erika News"**, che nei numeri 4-5 ha fatto conoscere a tanti amici Barbara e L'ASEM. Abbiamo chiesto a Barbara di frenare il suo desiderio di tornare presto a Beira, perché prima di tutto deve ristabilirsi. Siamo convinti che poi potrà riprendere la sua attività a favore dei tanti bambini che l'aspettano per immaginare e realizzare un futuro rispettoso della loro dignità!



Il San Martino di Ferdinando Zanini



A seguito del tragico evento accaduto nell'ottobre del '99 a Nerio Campagnolo, il camionista di San Giorgio in Bosco scomparso durante uno dei suoi viaggi di lavoro in Repubblica Ceca, un numeroso gruppo di cittadini del suo paese e di quelli limitrofi, sostenuti dalle rispettive amministrazioni comunali, ha costituito il "Comitato Nerio Campagnolo" affinché fosse fatta chiarezza e giustizia su quanto era accaduto.

Dopo numerosi sforzi e viaggi intrapresi, il 3 Agosto 2000, i familiari hanno riconosciuto a Brno, in Repubblica Ceca, la salma del loro congiunto, la quale non è potuta ritornare subito tra l'affetto dei suoi cari a causa di lunghi accertamenti ed intricate prassi burocratiche.

Nerio è ritornato perché tutti quelli che lo conoscevano, più o meno direttamente, hanno fatto il possibile perché questo avvenisse. Anche i piccoli gesti insieme ad altri si sono rivelati importanti al raggiungimento degli obiettivi preposti.

Dobbiamo sottolineare la forte determinazione dei familiari nel far sì che, così come Nerio si era dovuto dipartire dall'affetto dei suoi cari, per motivi di lavoro, così l'ennesimo viaggio è fosse fatto terminare ricongiungendosi, come era lui solito fare, all'affetto dei suoi cari tra le mura della propria casa.

Alla commemorazione funebre si sono stretti in un unico fortissimo dolore i familiari, gli amici, i colleghi e tutta la gente comune per dargli l'ultimo saluto, dimostrando un forte senso di solidarietà e partecipazione.

Un dolore talmente forte quanto assurdo ed inspiegabile è motivato dal fatto che al valore di una vita umana è stato anteposto il valore di una cosa.

Il forte senso di solidarietà, nato da una così triste vicenda, ci ha fatto capire l'importanza di questo sentimento

dandoci la volontà di continuare a perseguire tenacemente i nostri obiettivi, ma anche aiutando altri gruppi ed aderendo ad iniziative basate su questi presupposti.

Il Comitato, sensibile all'impegno di Barbara Hofmann, ha collaborato attivamente ai vari concerti di Natale organizzati per la sensibilizzazione riguardo la precaria situazione in cui vivono "i suoi bimbi". Conoscendo lei ed il suo mondo siamo rimasti affascinati dalla tenerezza con cui ne parla, ma siamo rimasti anche sconcertati e sbigottiti nell'apprendere la sua determinazione nonostante le avversità con cui normalmente si scontra e quali obiettivi possa raggiungere una persona esile nella struttura fisica ma forte nel carattere.

Avendo l'Associazione Erika organizzato la spedizione di due container con materiale di vario genere, abbiamo accettato di buon grado di poter collaborare allo stipamento delle merci da spedire, cercando di essere un piccolo anello di una forte catena...

Una catena di solidarietà che ci ha spinto a collaborare anche con il "Comitato Unamano" e il "Comitato per la Bosnia" ad una vendita di stelle di Natale, un'occasione importante per far giungere a tutti i nostri sostenitori i migliori auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Nelle prime settimane di febbraio ci è giunta la notizia che Barbara era stata ricoverata a causa di una pericolosa patologia e che necessitava urgentemente di aiuto. In collaborazione con abili casalinghe, abbiamo prodotto dolci e biscotti, riuscendo con questi ad organizzare una raccolta di fondi destinati alla degenza e alla pronta guarigione di Barbara.

Gli impegni ormai sono molteplici. Non perdendo di vista i motivi per cui il nostro gruppo si è formato, cerchiamo di collaborare con gruppi che hanno come base il medesimo sentimento: la solidarietà.

Collaborando, i piccoli gesti di ognuno possono diventare importanti azioni verso gli altri. Questo ci gratifica enormemente, ripagandoci degli sforzi necessari in ogni attività.

COMITATO NERIO CAMPAGNOLO

Con il patrocinio

Comune di Cittadella A.V.I.S. Cittadella

Pro Cittadella A.L.D.O. Cittadella

PROMOTORI

Comune di S. Giorgio in Bosco

ASSOCIAZIONE PRO GIOCHI PER I BAMBINI DI S. GIORGIO IN BOSCO

A.V.I.S. Comitato Unamano

associazioneerika

COMITATO NERIO CAMPAGNOLO

CONCERTO
Chitarra e Fagotto
dei maestri
Gianluca Sabbadin
e
Steno Boesso

Con letture di alcune poesie da
"Inno alla vita"
di Erika Gazdova
e Saggio di Flauto
dei Bambini di Quarta Elementare
della Scuola "Dante Alighieri"
di S. Giorgio in Bosco
diretto dal maestro
Gianluca Sabbadin

CITTADELLA
CHIESA DEL TORRESINO
SABATO 17 GIUGNO
ORE 21.00
a favore del
"Comitato Nerio Campagnolo"

Comitato Nerio Campagnolo



Durante il Concerto di Cittadella Barbara porge il suo messaggio di condoglianze ai familiari di Nerio Campagnolo.



COMITATO DEI GENITORI DELLA SCUOLA MEDIA ARNALDO DA LIMENA

Limena, 16 gennaio 2001

Alla cortese attenzione dei genitori, dei ragazzi e del personale della Scuola Media.

Quando nei primi giorni dello scorso mese di dicembre la prof.ssa Maria Tedeschi contattava il Comitato dei Genitori per chiedere una mano per organizzare un momento conviviale tra alunni, insegnanti e genitori della scuola media, si decideva di comune accordo per qualcosa di molto semplice, ma che contenesse anche un messaggio di solidarietà. Tutto ciò si concretizzava con l'organizzazione di un mercatino benefico il cui ricavato venisse devoluto ad uno dei progetti sostenuti dall'Associazione Erika, associazione il cui presidente, Dott. Isidoro Rossetto, è molto conosciuto nel nostro territorio.

Il mercatino si è chiuso con un ricavato di £ 525.000 e grazie ad una integrazione di £ 75.000 da parte dell'Associazione Erika è stato possibile adottare a distanza un bambino del Mozambico.

Perché la scelta di adottare un bambino del Mozambico? Per un motivo molto semplice.

Barbara Hofmann dell'ASEM (Associazione per i bambini del Mozambico) durante un'intervista radiofonica rilasciata alla RAI e pubblicata poi sull' "Erika News", usò un'espressione chiara, immediata: "La nostra è una scuola per bambini che non possono andare alla scuola pubblica. Perché alla scuola pubblica, per essere ammessi, ci vogliono due quaderni e due matite..."

Questa frase non può non toccare il cuore di ognuno di noi.

Un grazie a quanti hanno contribuito per la buona riuscita di questa iniziativa.

Comitato dei Genitori

QUALCHE INFORMAZIONE UTILE SULLE ADOZIONI IN MOZAMBICO

Se vuoi aiutare i bambini del Mozambico, puoi scegliere tra le seguenti formule:

- contribuire con una donazione libera;
- adottare un bambino a distanza, per aiutarlo a crescere meglio nel suo paese, con un contributo di Lire 600.000 all'anno, finché lo riterrai opportuno;
- provvedere alla formazione professionale di un ragazzo e avviarlo ad un mestiere, con un contributo di Lire 1.500.000 all'anno, per due anni consecutivi.

Le quote possono essere versate annualmente, trimestralmente o mensilmente, tramite:

Bollettino postale
c/c postale n. 17000019
ASEM ITALIA ONLUS

oppure: **Bonifico bancario**
ASEM ITALIA ONLUS
c/c n. 8500
presso Banca Popolare Commercio e Industria
Agenzia 39 Roma
CAB 03200 ABI 5048

oppure: **Carta di credito**
telefonando allo 0647481275

ASEM ITALIA ONLUS
c/c Fondazione Italiana per il Volontariato
Via Nazionale, 39 - 00184 Roma
tel 06474811 - fax 064819836

IMPORTANTE

Ti preghiamo di ricordarti con puntualità le scadenze dei versamenti. Il tuo contributo è davvero fondamentale per garantire costanza al supporto che tutti insieme diamo ai bambini, alle bambine, alle ragazze e ai ragazzi del Mozambico.

Ricordati che tutte le donazioni che farai all'ASEM sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi: devi solo allegare la ricevuta del versamento.

Se desideri avere ulteriori chiarimenti, informazioni o aggiornamenti, puoi rivolgerti a:

ASEM ITALIA
c/c FIVOL, Settore Internazionale
tel 06 474811 da Lunedì a Venerdì,
dalle ore 9.00 alle 17.00
e-mail: asemITALIA@infinito.it
www.infinito.it/utenti/aseitalia

Due giovani, che provengono da famiglie provate dalla sofferenza e profondamente radicate in quei valori che hanno offerto loro un grande amore per la vita, hanno coronato il loro progetto d'amore con un gesto significativo.

Nonostante l'impegno economico che si presenta ad una coppia al momento del matrimonio, hanno deciso di devolvere una somma significativa a favore di Barbara Hofmann.

Ecco il messaggio che, in un acquarello a stampa e retouché del maestro Ennio Toniato, hanno dedicato ai loro familiari, parenti e amici.

*A voi, carissimi,
che ci avete donato la vita
e che abbiamo incontrato
nel nostro esaltante cammino
fino a questo giorno meraviglioso,
che ci vede per sempre insieme,
vogliamo esprimere la nostra riconoscenza,
perché senza ciascuno di voi
non saremmo quello che siamo,
non avremmo questi nostri cuori
pieni di emozioni e sentimenti
che insieme a voi abbiamo provato e costruito.
La nostra solenne promessa d'amore è nata con voi
e chiediamo a tutti voi di essere i testimoni
di questo amore,
di aiutarci sempre a comprendere
la meraviglia della vita,
di esserci vicini nei giorni che verranno
per godere insieme a voi
delle grandi gioie che ci aspettano
e per affrontare qualsiasi prova
che il Signore vorrà offrirci
per sentirci sempre più forti
nel nostro grande amore.
Amateci, come noi vi amiamo!*

Silvia e Michele



In una nota a fianco hanno voluto essere vicini a Barbara con queste parole:

*In questo giorno,
ci sentiamo di dare spazio nei nostri cuori
a chi si trova nella sofferenza,
in modo particolare a Barbara Hofmann,
per farla partecipe della nostra gioia.*

DALLA "TOSHIBA EUROPE": UN COMPUTER PER BARBARA

Per un certo periodo le comunicazioni con Barbara erano state difficili.

Il suo computer portatile si era rovinato con un virus.

Le spese per la sua riparazione erano rilevanti e doveva recarsi in Sud Africa.

Era stata invitata a Palermo per ricevere un ambito premio, "La Mimosa d'Oro", così per l'occasione avevamo pensato di poterle regalare un nuovo computer.

La malattia le ha impedito di venire in Italia, ma sentivamo di dover mantenere il nostro impegno.

Impegnati nel sostenere le spese per le sue cure, visto che Barbara usava un portatile Toshiba, abbiamo pensato di contattare la Toshiba Europe, che ha sede ad Agrate Brianza (MI).

Così abbiamo inviato una lettera di richiesta, come ci è stato suggerito dalla signora Stefania Uggè del "Servizio Clienti" della Toshiba.

Con un fax, in data 23/04/2001, il Dott. Adriano Trapani, della TOSHIBA EUROPE GmbH, ci ha comunicato di aver messo a disposizione di Barbara il "Notebook" Satellite 2060 CDS, con lettore CD-Rom e Floppy disk, e sistema operativo installato della Microsoft®.

Sarà nostra cura ritirarlo e farlo pervenire a Maputo, con grande gioia di Barbara.

Ringraziamo sentitamente la Toshiba Europe ed il dott. Adriano Trapani per il gesto umanitario che permetterà a Barbara di riprendere appena possibile i rapporti con i numerosi amici che l'aiutano nella sua impresa.

GRUPPO FOLKLORISTICO



Spesso nei detti e nei proverbi si nascondono dei pregiudizi che vanno abbandonati con l'evidenza dei fatti.

Il vecchio detto padovano "Co' Rovigo no m'intrigo" si è dimostrato un pregiudizio, perché la collaborazione tra la nostra Associazione e il gruppo folkloristico "Buontemponi & Simpatica Compagnia" di Bottrighe (Rovigo) continua a dare i suoi frutti, con delle sinergie che implicano rapporti con altri Gruppi e Associazioni.

Il "Buontemponi", la cui prima incisione per audiocassetta e cd è stata realizzata in collaborazione con la nostra Associazione, presso la DAIGO MUSIC SCHOOL di Limena, sono venuti a San Giorgio in Bosco a fare gratuitamente uno spettacolo a favore del **Comitato Nerio Campagnolo**, riscuotendo un successo senza precedenti. Molti ci chiedono di poterli riavere a San Giorgio, perché la loro presenza è un'iniezione di gioia autentica, che dura nel tempo.

Ma il gruppo si distingue anche per iniziative di solidarietà dirette verso Associazioni che con fatica portano avanti i propri obiettivi, perché le idee e le prospettive di impegno non mancano, sono i fondi che spesso sono insufficienti.

Quest'anno, nella loro tradizionale "Serata d'Onore", giunta alla decima edizione, hanno dato il loro contributo di 7.000.000 lire, faticosamente raccolte con varie iniziative a Natale, a tre Associazioni che si occupano della lotta contro le neoplasie, la leucemia e le malattie genetiche. Un contributo di 500.000 lire è stato consegnato al nostro presidente a favore di Barbara Hofmann. Con il solito umorismo e la consueta disinvoltura, Roberto Marangoni, ha fatto il 'maestro di cerimonia'.

Alla serata era ospite il gruppo folkloristico "Gigetto del Bicchiere", di Rivoreta - Pistoia (Non inganni la parola Bicchiere, che è il nome di una località, Gigetto, invece, è il nome di un famoso artista del luogo.) Con grande maestria, nei tradizionali costumi, un foltissimo gruppo di giovani, meno giovani e giovanissimi hanno saputo ricreare l'atmosfera degli antichi balli e canti di quei luoghi, tanto da trasmettere fortissime emozioni ai presenti, soprattutto attraverso la gioia, la serenità e l'armonia che trasmettevano i volti e le voci dei cantanti e i movimenti naturali e festosi dei ballerini. (Nella nottata dovevano tornare al loro paese in pullman. Quanta passione e

Gruppo folkloristico
"BONTEMPONI
& SIMPATICA COMPAGNIA"

presenta
Ciàcole, cante e filò
SERATA MUSICALE

a favore del **Comitato Nerio Campagnolo**

SABATO 3 GIUGNO
ORE 20.30

presso Scuola Media
"Giovanni XXIII"
SAN GIORGIO IN BOSCO (PD)

Ingresso Gratuito



ASSOCIAZIONE PRO ECCO
PRO DELLO SCACCHIERO

in collaborazione con:

Istituto Comprensivo - S. Giorgio in Bosco



quanto sacrificio!)

Il Bontemponi hanno completato la serata con alcune canzoni del loro repertorio ed altre che sono state preparate per una nuova incisione. Naturalmente la manifestazione si è conclusa con l'inno "Oh Bottrighe", scatenando la partecipazione canora dei numerosi Bottrighesi presenti.

Ma siamo nell'era dell'informatica, quindi anche il Bontemponi hanno prodotto un sito.

Nel sito, il cui indirizzo è <http://web.tiscalinet.it/buontemponi/> si trovano la storia dell'Associazione, i recapiti dei responsabili, le imminenti date degli spettacoli, con le iniziative del gruppo, notizie del Delta del Po ed una cartografia nella quale si possono inserire i gruppi folkloristici italiani. Tra le tappe più significative del 2001 figura, nella primavera prossima, la presenza dei "Buontemponi & Simpatica Compagnia" in una città della cintura torinese con uno spettacolo per gli Emigrati Polesani e dal 31 agosto al 2 settembre in Germania, a Lampertheim, in occasione dei gemellaggi europei.

Stare in compagnia di amici così, per condividere gioie e aspirazioni autentiche e per realizzare, con semplicità, progetti culturali e iniziative di solidarietà è veramente straordinario.

Per questo siamo onorati di avere amici così!





“Soñé y vi que la vida era alegría,
desperté y vi que la vida era servicio,
serví y en el servicio encontré la alegría”

“Sognai e vidi che la vita era allegria,
mi svegliai e vidi che la vita era servizio,
servii e nel servizio trovai allegria”

L'amico **Agostino Coppe** ci ha fatto conoscere **Padre Enrique Hernández**, che da **Caracas** era venuto a Roma per il Giubileo e aveva fatto una capatina a Segusino e a Padova, per salutare gli amici.

Ci ha potuto così parlare dell'Associazione “**Una Mano Amiga**” e dei progetti che hanno in animo di realizzare.

Noi conoscevamo già la Preghiera dell'Associazione:

PREGHIERA DI UMA

Amato Dio
nelle tue mani
mettiamo le nostre intenzioni,
nel tuo cuore depositiamo
le nostre forze,
nei tuoi occhi poniamo
gli sguardi dei poveri,
ai tuoi piedi
deponiamo i passi
dei nostri bambini
e nella tua voce
la canzone che porta
un messaggio di amore
e porge una mano amica
a tutti i nostri fratelli bisognosi.

Padre Enrique ci ha parlato dei problemi che il **Venezuela** si trova a vivere dopo la scoperta del petrolio, che da un lato ha prodotto tanta ricchezza per alcuni, ma dall'altro ha creato situazioni nuove di povertà e disagio.

L'Associazione si occupa dei bambini abbandonati, dei drogati, degli alcolisti e degli anziani.

In modo particolare ora sono impegnati nel **Progetto CIGUMA**, che si propone la costruzione di tre “Case Famiglia” per niños e niñas abbandonati, in ognuna delle quali potranno abitare 9 bambini e due adulti, nel rispetto della nuova “**Legge Organica di Protezione del Bambino e dell'Adolescente**” (LOPNA), approvata in quel Paese.

Alejandro Pérez Bolano, laico, fervente animatore della Associazione, così esprime i principi a fondamento della loro azione:

UNA MANO AMICA

Fino a consumarmi per intero
continuerò lottando alla cieca,
per vedere un mondo migliore,
per vedere deserte le strade
dei bambini di strada,
le strade del Venezuela

i loro volti cenciosi,
i loro sguardi aridi.

Lotterò fino alla morte
per i sorrisi dei bambini,
per sollevare dal triste abisso
coloro che si trovano nelle tenebre.
Per sentire che sto intendendo,
che non rimango nella penombra
nella quale molti sussistono
e nella quale altri persistono.

Lotterò fino alla morte
per sentirmi soddisfatto
di sapere che niente tengo
nascosto dentro al petto,
per vivere con coloro che soffrono
e per alleviare le loro pene.

Continuerò sebbene mi dolga,
sebbene mi opprime
e avanderò alla cieca
fino a sollevarmi dalle mie ceneri
e dare luce e allegria
al Venezuela

Alejandro Pérez Bolano

Noi vorremmo poter aiutare questi amici venezuelani. Per ora l'abbiamo fatto inviando i 4000 biglietti augurali che possono servire per far conoscere la loro Associazione e per raccogliere dei fondi. Ma ci proponiamo di fare di più, cominciando dalla festa “**San Giorgio nel Mondo**”, della quale alleghiamo il pieghevole, come invito a tutti gli amici della nostra Associazione.

Ci sarebbe l'idea di pubblicare un libro di racconti per bambini, scritto da Alejandro Pérez Bolano, in Spagnolo e in Italiano. Potrebbe essere distribuito in Italia e in Venezuela a favore dell'UMA.

Vedremo più avanti se questo sogno si potrà realizzare.



Una splendida veduta della Basilica del Santo dalla terrazza della “**Casa del Fanciullo**”, con **Padre Enrique** (al centro), l'amico **Agostino Coppe** (a destra), e **Don Orlando Galiazzi**, Direttore della benemerita Istituzione patavina, che da oltre 70 anni si occupa di ragazzi e giovani che vivono in situazioni di disagio e possono utilizzare dei servizi importanti per la loro formazione e per la loro permanenza nella città per motivi di studio.

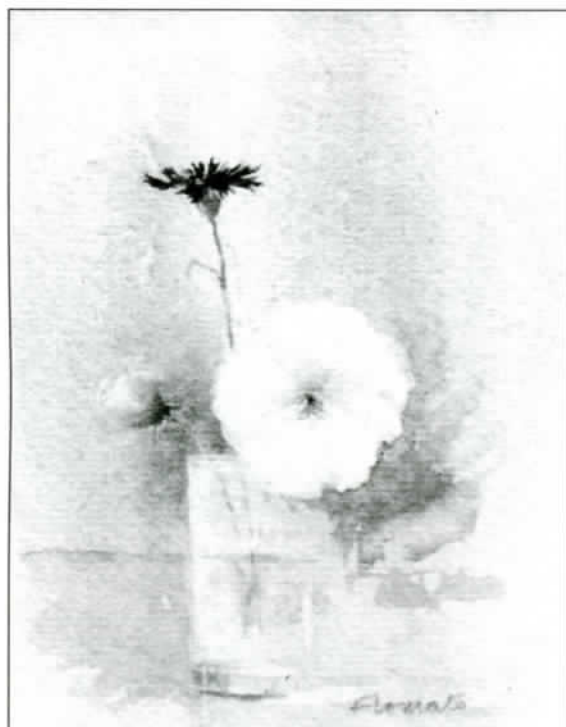


sul retro:



ASEM
Association for the mozambican children
 P.O. Box 339 Beira • Mozambique • Tel. 258 3 32 76 • 082 311 246

ASEM ITALIA ONLUS
 Via Nazionale, 39 • 00184 Roma • Tel. 06 474811 • Fax 06 4819836
 E-mail: asemitalia@infinito.it • www.infinito.it/asemitalia



sul retro:



UNA MANO AMIGA
 Calle las Flores con Calle San Gerónimo, Edif Claret, Piso 3 Nro.11,
 Sabana Grande, Caracas • Venezuela
 Telf.: 58-2-763-37.02 / 014.3.65.55.14
 E-mail: uma@cantv.net • Nuestra Web: www.iglesia.org.ve/uma

Il maestro **Ennio Toniato**, socio fondatore della nostra Associazione, ci aveva messo a disposizione otto splendidi acquarelli con soggetti floreali per la realizzazione di biglietti augurali da utilizzare come gadget dell'Associazione ed erano serviti per la nostra "bancarella".

Già erano stati ristampati a cura del "Comitato Nerio Campagnolo" per la raccolta di fondi.

Ora sono stati ristampati a favore dell'ASEM e dell'UMA, a cura della nostra Associazione.

Abbiamo inviato 4000 biglietti (con le relative buste) all'ASEM come gadget per le loro manifestazioni.

Lo stesso abbiamo fatto per l'UMA; li abbiamo recapitati alla **Comunità di Sant'Alfonso**, a **Roma**, che provvederà a farli arrivare in **Venezuela**.

Li abbiamo personalizzati con i loghi e i dati relativi alle due Associazioni.

Anche questo ci sembra un modo per essere vicini a quelle Associazioni che hanno bisogno di farsi conoscere e di reperire sempre nuove risorse per le loro attività.

La stampa in quadricromia non può essere resa dignitosamente da questa stampa in un colore. Vi garantiamo, però, che è ottima.

Per chi volesse ricevere gli otto biglietti con le relative buste, basta che si faccia sentire per telefono (049768474) o per lettera (via Gaiola, 42 - 35010 Limena).

Saranno inviati come "stampe", insieme al bollettino postale prestampato.

Quando arriveranno l'interessato potrà effettuare un versamento di 10.000 £ tramite il bollettino postale, come contributo all'Associazione.

Per chi volesse avere anche i soggetti "invernali", magari da utilizzare a Natale, il maestro Ennio Toniato ci ha messo a disposizione otto soggetti particolarmente adatti e li abbiamo stampati con il logo della nostra Associazione.

La prenotazione può essere fatta allo stesso modo.



Due soggetti invernali



"Quanto a me e alla mia famiglia, vogliamo servire il signore." (Gs 24,15)

Sono le parole ricamate a punto croce, nel tipico stile palestinese, che accolgono gli ospiti della casa di Lazzaro, a Betania, l'antico villaggio degli amici di Gesù, sulla strada che da Gerusalemme porta a Gerico, a noi nota per l'avventura di colui "che cadde fra le mani dei briganti", raccontataci da Gesù stesso.

Rileggendo la parabola non si capisce se il malcapitato sia rimasto più sorpreso dalla presenza dei briganti, dall'indifferenza dei sacerdoti o dalla carità di quel samaritano che, pur facendo parte di una minoranza disprezzata dai giudei, si prese cura di lui oltre i limiti di una "ragionevole" solidarietà.

La casa di Lazzaro, assieme alla scuola/oratorio **Gil al Amal (Generazione della speranza)** costituiscono, su questa strada, una vera oasi di carità ed accoglienza per bambini e bambine orfani e provenienti da situazioni familiari difficili della società palestinese. *Gil al Amal* comprende un minuscolo appartamento in cui vivono una ventina di bambine e di due altri edifici, uno che ospita 95 bambini e ragazzi orfani e l'altro adibito a scuola per loro, ma che accoglie anche altri ragazzi provenienti dai villaggi vicini.

Samar, giovane cristiana palestinese, appartenente alla comunità di laiche consacrate **Memores Domini**, è l'erede naturale dell'ideale di vita abbracciato, oltre trent'anni fa, dai suoi genitori, **Alice e Baseel** (cattolica lei, ortodosso lui). I due, comprato un vecchio ovile, l'hanno trasformato, riadattandolo, in casa di accoglienza per dieci bambini abbandonati. Quel luogo è oggi l'unico angolo di serenità e speranza per tanti piccoli.

Le sfide che questa opera deve affrontare quotidianamente sono molte e legate, soprattutto, alla cultura araba che fatica ad ammettere la situazione di violenza e sfruttamento in cui vivono certi bambini proprio all'interno delle loro stesse famiglie.

Samar porta avanti la sua missione coadiuvata da un gruppo di insegnanti e sostenuta da una rete di volontari sparsi in tutto il mondo. La ragazza mostra un'incredibile tenacia e una fede incrollabile nella Provvidenza nel portare avanti l'opera iniziata dai suoi. Uno il particolare che suo padre amava ricordare sul giorno dell'acquisto: quel vecchio ovile si chiamava "**Terra di Gesù**". Samar vede in questo nome quasi un sigillo divino posto sull'opera fin dal suo nascere e si commuove nell'evocarlo.

Un'opera cristiana situata in un contesto multireligioso, ma con prevalenza musulmana, che si prende cura dei più poveri ed abbandonati, senza distinzione di razza e religione. L'unica preferenza, se così si può definire, è la scelta dei più poveri tra i poveri.

Samar conosce la storia di ogni piccolo fin nei minimi dettagli. Ogni giorno nuovi casi le vengono segnalati dall'ufficio sociale per l'autonomia palestinese e quando

riceve formale richiesta d'accoglienza, la giovane chiede consiglio sul da fare alla mamma, ora impegnata a combattere sul fronte della sofferenza fisica (è malata di cancro), la quale invariabilmente risponde: "Ricorda di non rifiutare mai nessuno!". Così i nuovi ospiti arrivano, i vecchi si stringono un po', ma si allarga la "tenda" che, ricordando quella dei beduini del deserto, sa essere casa per tutti.

Visitando *Gil al Amal*, forse, si può capire meglio quella carità poco logica di cui parla Gesù nella parabola dell'uomo che "da Gerusalemme scendeva a Gerico"...Vedere la gioia di questi bambini per un pallone nuovo, uno spettacolo di burattini o una foto di gruppo, fa gustare il senso tipicamente orientale dell'accoglienza: per l'ospite si trova sempre qualcosa di speciale anche se in frigo c'è solo un po' di latte o un pezzo di formaggio...

"**La misura dell'amore è amare senza misura**", ha detto qualcuno. Nel continente medio-orientale, sempre sotto i riflettori per nuovi summit, su tentativi di accordo per risolvere la questione territoriale palestinese, *Gil al Amal* testimonia che è vano sperare in un futuro di convivenza pacifica tra popoli diversi. Forse saranno questi ragazzi, che hanno conosciuto le sofferenze della vita e la carità senza misura di una famiglia cristiana, ad essere lievito per un mondo nuovo, una nuova generazione di speranza.

Suor Piera

Da "Raggio", ottobre 2000



Veduta di Gerusalemme dal Monte degli Ulivi

LA SCUOLA MATERNA DI AZARYE (Gerusalemme)

Con il gruppo di Suore Comboniane di Gerusalemme è sempre aperta l'iniziativa "Erika e Marica", per la costruzione di una scuola per l'infanzia.

Speriamo che la situazione migliori e che l'opera possa essere realizzata.

Anche per il Natale scorso l'amico Alessandro Zecchinato ci ha inviato un messaggio che vogliamo estendere a tutti quelli che leggono il nostro Notiziario.

Ognuno può essere grande...

Ognuno può servire...

Non è necessario avere una laurea per servire.

Non è necessario concordare soggetto e verbo per servire.

È necessario solamente un cuore pieno di grazia.

Un'anima generata dall'amore.

(Martin Luther King)



Don Martino Prandina 1990

Alla " ASSOCIAZIONE ERIKA "

Ho letto con vera sorpresa e con crescente soddisfazione la miriade di preziose iniziative che sono scaturite dai messaggi così vivi e coinvolgenti da costituire proprio un "Inno alla vita", scritti da Erika Gazzola.

L'Associazione nata nel suo nome si prefigge delle finalità davvero importanti nell'ambito culturale, relazionale e sociale tra e per i bambini, come per gli adulti.

Mi congratulo con voi, per la Vostra attività, per i progetti di solidarietà che realizzate.

Desidero offrirvi un contributo di conoscenza e di riflessione sui modi nei quali si guarda all'infanzia attualmente, dal Parlamento e in particolare dalla Camera dei Deputati.

Cordiali saluti e auguri.

Roma, 22 maggio 2000

On. Dino Scantamburlo
Camera dei Deputati

GIOVANI IN INTERNET: STEFANIA

Quello che un tempo si poteva fare nei rapporti quotidiani con gli amici, nella scuola, in paese, nei posti di lavoro, oggi si può fare anche in Internet.

Questo nuovo mezzo di comunicazione, rapido e diretto, può consentire lo scambio di informazioni anche per quegli aspetti che spesso non sono messi in primo piano, o perché sono troppo "localistici" o perché non interessano il mondo della produzione.

La proposta viene da Stefania Simonato, che ha pensato di aprire il suo indirizzo di posta elettronica per divulgare informazioni utili sulla

nostra Associazione, invitando altri a farsi promotori dell'iniziativa. Se questo vale per la nostra piccola associazione, l'idea di poter creare rapporti via Internet su questi temi crediamo possa essere valorizzata dai tanti giovani che possono farsi protagonisti di una comunicazione libera, positiva, creativa e solidale.

Per chi vuole contattare Stefania, ecco il suo indirizzo: **stefsimonato@tin.it**

Data invio: venerdì 8 dicembre 2000 21.50

Oggetto: Grazie

Gentilissimi Sig. Marcolongo e Sig. Rossetto. Come state?

Sono rimasta molto sorpresa nel vedere la mia e-mail pubblicata nella prima pagina del numero di Novembre/Dicembre 2000 di "Erika News". Non pensavo che potesse essere vista come una provocazione e potesse servire a dare delle informazioni ai lettori del "giornalino".

Inoltre sono stata molto colpita dalle cose che sono state scritte sul mio conto.

Ringrazio molto colui che le ha scritte.

Continuerò ad aiutare l'Associazione Erika parlando alle persone che conosco di che cosa si occupa, che cosa ha fatto, che cosa farà, di "Inno alla Vita", di Erika e di tutte le persone che si sono impegnate per portare un briciolo di serenità nel dolore di alcune persone.

Con affetto,

Stefania Simonato

SUL FILO DELLA MEMORIA

Stefania frequentava la prima quando Erika frequentava la 4° elementare.

Insieme erano state protagoniste, con i compagni di tutte le classi, dello spettacolo musicale "Il tesoro di Equilandia".

Questa tenera testimonianza fa capire quanto certe esperienze scolastiche rimangono nella memoria e siano fermento per sempre nuove emozioni.

Nei miei ricordi

ti vedo ancora.

Ti vedo

sopra un palcoscenico

con un vestito rosso

mentre contempli

una sfera di cristallo.

Nei miei ricordi

ti vedo ancora.

Ti vedo

seduta sopra un banco

mentre canti

insieme ai tuoi compagni.

Nei miei pensieri

ora ti vedo.

Ti vedo

recitare

in un palcoscenico celeste,

Ti vedo

cantare

insieme agli angeli,

Ti vedo

correre e ridere

in luminosi prati.

Nei miei pensieri

ora ti vedo

negli occhi

di chi,

grazie a te,

ha potuto

assaporare

la dolcezza

della vita.

Stefania Simonato

AL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE ERIKA

Caro Presidente,

su incarico e per conto di **Padre Carlo Verri** (missionario scalabriniano in Brasile) ti ringrazio per la tangibile generosa elargizione che hai voluto fargli a nome dell'Associazione Erika in occasione della visita a casa tua.

Con il milione che gli hai dato hai reso compartecipe l'Associazione Erika alla costruzione di una casa per i bambini della Parrocchia del Divino Spirito Santo a **CUIBÀ (Mato Grosso)**.

Grazie di cuore, con profonda amicizia

Segusino 10/1/2001

Agostino Coppe

Caro Isidoro,

prima voglio ringraziare per l'attenzione che ho ricevuto da tutti voi. Ho letto con molto interesse ognuna delle lettere inviate dai tuoi bambini e il giornalino "Erika News".

Devo anche chiedere scusa per il ritardo nell'inviare una risposta, poiché molte cose sono cambiate nella mia vita.

Come devi sapere ho finito il mio corso di Diritto all'Università. Dopo mi sono sposata ed io e mio marito ci siamo trasferiti a Joinville-SC per motivi di lavoro.

Quattro mesi fa ho ricevuto il dono di una bellissima bambina chiamata Cardina e così non ha molto tempo per me.

Come maestro dei bambini voglio chiederti alcuni favori: distribuire le lettere per me con i miei sinceri ringraziamenti e le scuse per il ritardo; mostrare a tutti loro il materiale sul Brasile e le mie fotografie.

Cordiali saluti, alla prossima lettera!

Silmara

Maringá 19/10/2000

Potete scrivermi a questo indirizzo: **Silmara Fassina Romao**
 Rua São Pedro, 635
 87030 - 230 - Maringá
 PARANA' - BRASIL



Padre Franco Martellozzo con i suoi ragazzi di Mongo

Questa foto ci è stata portata da **Giovanni Zandiri**, di Cittadella, che è stato recentemente in Ciad per il progetto "Quaranta lampade per Mongo".

Di **Padre Franco** e delle sue attività in quel Paese vi parleremo nel prossimo numero di "Erika News".



*"In punta di piedi,
 con un linguaggio semplice, piano ed efficace
 l'autore accompagna il lettore
 nei luoghi incantati
 della sua infanzia e della sua adolescenza,
 facendolo entrare in ambienti poveri ed umili,
 ma ricchi di sentimenti genuini e profondi,
 e facendogli rivivere sensazioni forti,
 ormai lontane nel tempo.
 Nei tratti essenziali dei personaggi che presenta,
 appare un'umanità piena,
 aperta alla vita, al sacrificio e alla fatica,
 ma anche alla gioia e alla speranza.
 Il libro è quasi un "reportage dal passato",
 che, privilegiando gli aspetti intimistici,
 talora con accenti poetici,
 presenta i misteri della vita
 che ognuno di noi si trova a scoprire e a vivere."*

Michela Bertazzo

I proventi della pubblicazione del libro
"Da via Bocche, nel Paese degli Zii"
 saranno destinati all' "Associazione Erika".